IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVII - N. 17 — Centesimi 10 in tutto il Regno — VENERDÌ 17 GENNAIO 1919

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

NOTE DEL GIORNO

Per un rimpasto, si potrà essere soddisfatti della imminente soluzione.

Certo, l'on. Orlando avrebbe desiderato ricomporre il Gabinetto appena i lavori della Conferenza di Parigi gli avessero lasciato un po' di tregua. Il Pres. del Consiglio era conscio da tempo della necessità di rinforzare il Governo con alcuni elementi più fattivi, più affiatati ed affiatabili, dovendosi iniziare un seria e saggia politica del dopo guerra.

Ma le dimissioni dell'on. Nitti hanno costretto l'on. Orlando a ritornare in Roma ed a risolvere sollecitamente la crisi.

Non crediamo utile nè opportuno insistere sulle ragioni del ritiro dell'on. Nitti il quale aspirava alla vice-presidenza del Consiglio, mentre trovavasi in dissenso con alcuni Ministri per questioni di indirizzo forse più che di sostanza.

Infatti, l'on. Nitti non era d'accordo con Bissolati; approvava i criteri della politica interna ed estera. Ma certe sue vedute economiche e finanziarie non trovavano consensi nel paese e, specialmente, tra i competenti.

Qualche settimana addietro, criticando il Governo per molte sue manchevolezze, dicemmo che, certo con indiscutibile buona fede, di alcuni Dicasteri poteva dirsi che fossero una fabbrica di malcontento. Orbene, l'on. Nitti si negava alla concessione dei fondi indispensabili per risollevare il morale ed il fisico delle grandi masse burocratiche e ferroviarie; ed assumendosi - senza che, per amichevole deferenza, l'on. Orlando lo contrastasse - un controllo su tutti i Dicasteri, ne inceppava l'azione.

Avversari erano giunti a dire che l'illustre uomo fosse oggi un involontario ostruzionista allo scopo di riserbare al paese il Tesoro d'ogni ben di Dio pel giorno di una Presidenza Nitti; ma tale voce costituiva evidentemente una grossa esagerazione, anzi un'enormità.

Gli succederà una vera e rara competenza: Bonaldo Stringher, direttore generale della Banca d'Italia, l'uomo che tutti i Ministri del Tesoro ritennero l'indispensabile buon consigliere, e che all'estero conoscono ed apprezzano come una delle colonne della finanza internazionale. L'on. Stringher, che oggi non è senatore nè deputato perchè una strana legge vieta ai direttori degli istituti di emissione così il laticlavio come la rappresentanza di un Collegio politico - ma ha diritto all'on. come ex deputato ed ex sottosegretario di Stato - ha reso in questi anni di guerra i più grandi servigi all'Italia durante le sue missioni a Londra.

Se l'assunzione al Tesoro dell'on. Stringher è il trionfo della competenza, l'assunzione dell'on. Facta ad uno dei principali Dicasteri è il trionfo della concordia nazionale. Il deputato di Pinerolo, fervente italiano, che sacrò il figlio suo alla Patria, rappresenterà nel Governo uno dei nuclei più numerosi della Camera. Onde, a parte le molte simpatie personali che gode in tutti i settori, il suo concorso reca al Gabinetto una ragguardevole forza.

A Montecitorio l'impressione per la soluzione della crisi è dunque eccellente; generale era la constatazione che il nuovo Gabinetto Orlando raccoglierà per lo meno l'adesione di oltre tre quarti della Camera.

Non pochi si meravigliavano quindi, del *toupet* di coloro che, per qualche personale delusione, chiedevano che si riprendessero subito i lavori parlamentari.

— Convocazione immediata della Camera! Basta enunciare questa pretesa per giudicarla una manovra contro il paese.

Il Governo, in questo momento, nella sua parte politica, deve essere presente a Parigi.

Clèmenceau ed il suo Ministro degli esteri hanno la Conferenza della Pace in casa loro; Lloyd George a due passi. L'on. Orlando, invece, non può fare la spola quotidiana tra il Quai d'Orsay e palazzo Braschi o Montecitorio.

Non è dunque identica la situazione del Governo francese o inglese davanti alle loro Camere, e la situazione del Governo italiano di fronte al Parlamento.

Chiedere la immediata convocazione del Parlamento non è tanto un atto di ostilità contro il Governo, quanto un atto di ostilità alla Nazione che deve apparire, alla Conferenza, tutta unita con chi la rappresenta alle supreme deliberazioni onde le sorti dell'Italia saranno irrimediabilmente decise per almeno mezzo secolo.

L'on. Orlando è a Roma mentre dovrebbe trovarsi a Parigi. In questi storici momenti le ore contano per anni. Si assumerebbe la più grave responsabilità verso il paese chi ritardasse il ritorno del Pres. del Consiglio a Parigi o lo obbligasse a correre nuovamente a Roma.

Il paese che ha combattuto, che ha sofferto, che ha vinto e non vuole che nessuno passi sul suo corpo come sul corpo di un vinto non vuol sentirne per ora di chiacchiere parlamentari. Esso attende il Governo ai fatti, così per la restaurazione interna come per la raccolta dei giusti frutti della vittoria.

Politica e Diplomazia

(S) **Parigi**, 16. — Il *Jurnal* e *l'Echo de Paris* protestano perchè non è stata data una rappresentanza nella Conferenza della Pace all'Impero coloniale francese.

◆ (S) **Parigi**, 16. — Il *Petit Parisien* dice che Trumbic designato come Ministro degli Esteri nel regno Serbo-Croato-Sloveno, ha prestato giuramento ieri a Parigi dinanzi a Vesnic.

◆ (S) **Parigi** 16. — L'*Humanité* ha intervistato Henderson il quale ha nettamente confermato che la Conferenza internazionale è stata decisa e si aprirà il 27 del corrente mese. Henderson parte oggi per Berna con Huysmans.

◆ (S) **Parigi** 16. — Bratianu, Presidente del Consiglio dei Ministri romeno, è giunto oggi a Parigi.

◆ (S) **Rio de Janeiro** 16. — E' morto Rodriguez Alves, Presidente della Repubblica.

Il Congresso di Parigi

(S) **Parigi**, 16. — I Presidenti del Consiglio e i Ministri degli affari esteri delle Potenze alleate e associate si sono riuniti al Ministero degli esteri alle 10.30.

LA PRIMA SEDUTA DELLA GRANDE CONFERENZA

(S) **PARIGI**, 16 — Gli inviti per assistere alla prima seduta alla Conferenza della pace furono trasmessi stasera dal Segretariato della Delegazione francese.

Lo storico documento fu inviato al rappresentante a Parigi, all'Ambasciatore o al Ministro degli Stati interessati, che è invitato a far conoscere con estrema urgenza il nome o i nomi delle persone che si recheranno alla Conferenza di apertura. Le delegazioni saranno riunite nella sala della Conferenza Stato per Stato secondo l'ordine alfabetico: anzitutto i rappresentanti delle grandi Potenze, e cioè dell'America, dell'Impero Britannico, della Francia, dell'Italia e del Giappone. In secondo luogo i plenipotenziari delle altri nazioni.

Quando tutte le delegazioni saranno al loro posto, il Presidente della Repubblica entrerà nella sala, si recherà alla poltrona presidenziale e pronunzierà il discorso inaugurale; poi, dopo aver dichiarato aperta la seduta, si ritirerà.

Il Presidente del Consiglio Clèmenceau gli succederà nella presidenza in qualità di capo della delegazione francese e pregherà l'Assemblea di nominare l'Ufficio di Presidenza che sarà interalleato e comprenderà il Presidente, i Vice-Presidenti e il Segretariato generale.

Sarà data la lettura del regolamento della Conferenza elaborato dai Primi Ministri e dai Ministri degli esteri delle cinque grandi Potenze e che sarà ratificato puramente e semplicemente dall'Assemblea plenaria.

Si propende ad ammettere che le discussioni possano aver luogo al tempo stesso in inglese e in francese.

FINANZA ED APPROVVIGIONAMENTI

(S) **Londra**, 16 — Roberts, Ministro degli approvigionamenti, ha dichiarato in una intervista che se l'Inghilterra manterrà alcune restrizioni ciò avverrà in conseguenza dei bisogni generali dell'Europa. Così avvenne anche durante la guerra e tali restrizioni sono state sempre più radicali e complete in Inghilterra che in ogni altro paese alleato, e ciò in seguito alla domanda sempre crescente di tonnellaggio inglese da parte degli alleati che avevano bisogno di munizioni, viveri, vesti, carbone e materie prime di ogni sorta.

Il Consiglio Superiore degli approvigionamenti sta per fare per tutta l'Europa ciò che il Consiglio interalleato di approvigionamento e la commissione esecutiva per il rifornimento di grano, carne, zucchero ecc. fecero per i soli alleati durante la guerra. La Gran Brettagna insieme con gli Stati Uniti, l'Italia e la Francia partecipa naturalmente alle Convenzioni finanziarie necessarie a tale scopo.

Il Ministro ha aggiunto che le sue funzioni non si limiterebbero dunque a provvedere ai bisogni del proprio paese ma che la Gran Bretagna come si è sforzata ad aiutare i propri alleati durante la guerra; così una volta conclusa la pace farà il possibile per salvare l'Europa dalla *carestia*.

PER LA PROROGA DELL'ARMISTIZIO

◆ (S) **Zurigo**, 16. — Nella Commissione per l'armistizio riunitasi a Treviri, il Maresciallo Foch si è dichiarato pronto a prolungare i termini dell'armistizio.

Egli ha rilevato che la Germania non ha adempiuto a tutti gli impegni assunti circa la fornitura del materiale rotabile, ma per non crearle soverchie difficoltà gli alleati sono propensi ad accettare in cambio macchine per l'industria agricola. Ha soggiunto che gli alleati hanno chiesto la punizione di coloro che si sono resi colpevoli di sevizie verso i prigionieri e che per controllare il trattamento ai prigionieri russi sarà istituita una Commissione sedente a Berlino.

Per avere garanzie circa l'applicazione delle clausole dell'armistizio e contro gli abusi in danno dei prigionieri gli alleati si sono riservati il diritto di occupare il settore della fortezza di Strasburgo formato dalla continuazione della sponda destra del Reno, con una striscia di territorio da cinque a dieci km dinanzi alla fortezza.

Gli alleati hanno chiesto la consegna del materiale delle industrie e dell'agricoltura asportato dalla Francia e dal Belgio nonchè parchi ferroviari, navi, motori, ed altro, compresi i materiali asportati dalle provincie italiane, e dall'Alsazia-Lorena e dal Lussemburgo.

Il Maresciallo Foch attende la risposta per domani mattina. Se queste condizioni saranno accettate, l'armistizio sarà prolungato di un altro mese.

RIUNIONE DEI CAPI DI MISSIONE

◆ (S) **Parigi**, 16. — (*Ufficiale*) - Il Presidente Wilson, i Primi Ministri ed i Ministri per gli Esteri delle Potenze Alleate ed associate ed i due Ambasciatori del Giappone a Parigi ed a Londra si sono riuniti oggi al Quai d'Orsay dalle 10.30 alle 12.30.

Hanno discusso la questione delle relazioni fra la Conferenza e la Stampa; hanno deciso di riunire al *Cercle de la Presse étrangère* i rappresentanti dei giornali alleati ed associati oggi alle 5 pomeridiane per scambiare osservazioni sui migliori metodi da adottare.

La riunione ha iniziato poi l'esame della situazione in Russia ed ha deciso che i Governi si comunicheranno le ultime informazioni ricevute allo scopo di esaminarle fra loro.

La prossima riunione avrà luogo venerdì alle 10.30 antimeridiana.

FISIONOMIA DELLE RIUNIONI

◆ (S) **Parigi**, 16. — Il *Daily Mail* edizione di Parigi, riferisce alcuni particolari sulla fisonomia delle riunioni della Conferenza finora tenuta. Ad ogni seduta ciascun delegato fece uso della lingua a sua scelta. Era presente un ufficiale francese interprete il quale aveva una conoscenza delle lingue sufficiente per tradurre [illegible] le dichiarazioni. Parecchi delegati furono essi stessi i propri interpreti. Clémenceau per esempio parlava in inglese a Wilson e poscia, traducendo in francese, comunicava a Pichon e a Klotz lo svolgimento della discussione.

Bonar Law e Balfour i quali da parte loro parlano abbastanza bene il francese, cominciavano le loro dichiarazioni in questa lingua e davano, poi la tradu- dichiarazioni in questa lingua e davano poi la traduzione inglese. Il barone Sonnino usava il francese e l'inglese lasciando poi il campo libero all'interprete Lloyd George, Wilson e Lansing, conoscendo poco il francese, adoperavano l'inglese. L'interprete e Clèmenceau traducevano quindi le opinioni da essi espresse.

L'attitudine di Clèmenceau durante le sedute era quella di un uomo che ha gran fretta. Egli interrompeva spesso il suo traduttore per riassumere egli stesso le questioni.

Interrompeva pure spesso, le argomentazioni dei suoi colleghi francesi, pregando l'assemblea di andare più svelta. Bonar Law prese frequentemente la parola. La sua attitudine, come quella di Balfour, fu sempre affabile e suggestiva.

Lloyd George era impassibile; stava appoggiato alla spalliera della sua sedia con gli occhi semi chiusi; parlava poco e con autorità. Anche gli on. Orlando e Sonnino parlavano poco e sembravano prendere posizione nel senso che l'Italia non ha da discutere le condizioni dell'armistizio, riservandosi per più tardi.

Il principale oratore è stato Wilson; egli è stato, eloquentissimo e i suoi argomenti hanno richiamato l'attenzione di tutti.

Le questioni preliminari si riferiscono all'armistizio Il punto di vista del maresciallo Foch è stato generalmente approvato. I delegati del Giappone rimangono immobili; essi compendono tutto e non dicono nulla.

CONTRO IL SEGRETO

◆ (S) **Parigi**, 16. — Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, pubblica una protesta dei giornalisti inglesi contro la decisione della Conferenza della Pace che non sia pubblicato nulla, all'infuori del comunicato ufficiale. Essi dicono che imponenti provvedimenti erano stati presi da tutti i giornali del mondo per fornire ai lettori le informazioni di universale interesse. Costosi piani erano stati organizzati per trasmettere le notizie a mezzo del telegrafo, telefono, radio-telegrafia e con aeroplani. Parecchie centinaia di giornalisti si trovano a Parigi. I protestatari concludono che Lloyd George e gli altri delegati inglesi riusciranno certamente a far comprendere ai colleghi della Conferenza che l'epoca della diplomazia segreta è ormai passata.

CREDITO ED ECONOMIA

5° PRESTITO AMERICANO

(S) **Washington**, 16. — Il Dipartimento del Tesoro inizierà l'emissione del « Quinto prestito » il 6 aprile cioè in occasione del secondo anniversario della dichiarazione di guerra degli Stati Uniti alla Germània.

Si crede che il prestito sarà di sei miliardi di dollari.

Questo 5° Prestito sarà chiamato « Prestito della Vittoria ».

PRESTITO PER LE FERROVIE CINESI.

Londra, 16. — Si ha da Pechino: Il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato Cinese ha chiesto l'autorizzazione di contrarre un prestito di 300 milioni per la riorganizzazione di tutto il suo materiale.

LA CIRCOLAZIONE FIDUCIARIA NEL MONDO

Londra, 10. — Il *Times* pubblica il seguente quadro sull'aumento della circolazione cartacea nei principali paesi del mondo nel solo anno 1918.

In tale anno risulta che è stata aumentata del 50 per cento senza comprendervi la fantastica emissione di assegnati operata dal governo bolscevico.

Le cifre sono in milioni di sterline:

1918	Paesi	1917
1.242	Francia	804
1.056	Germania	551
398	Inghilterra	258
342	Italia	200
130	Spagna	110
89	Olanda	72
82	Giappone	60
48	Svezia	30
36	Svizzera	24
24	Danimarca	18
22	Norvegia	17

IN MARGINE

La gente ha la cattiva abitudine di lagnarsi. Non sono ancora tre mesi che la guerra è finita e già vorrebbe accorgesene. Trova che il governo non si dà premura di rimettere le cose nell'ordine normale. Tutto ciò è sommamente ingiusto.

Anzi tutto bisogna convenire che la fine della guerra è arrivata così rapidamente e così improvvisamente che ha sorpreso tutti. Naturalmente più di tutti il governo. Come poteva immaginarselo, lui? C'era la guerra.

Durava da tanto tempo che sembrava non dovesse finir mai più. Invece ad un tratto: tracchete! la guerra non c'è più. L'andava così bene. Al fronte c'era il Comando Supremo e ci pensava lui. Dietro il fronte c'era la Camera in vacanza e c'era la Censura vigilante. Si facevano dei decreti, dei debiti e degli affari. Tutto correva liscio come l'olio che non c'era. Intanto poco alla volta si riordinavano le cose. O non è stato capace l'armistizio di capitare proprio nel momento in cui si stava riordinando il Ministero delle Armi e munizioni? Se la guerra fosse durata ancora un paio di lustri, la pace avrebbe trovato tutti in ordine. Ci sarebbe stata perfino una grande aviazione. Ed anche qualche Commissariato in più. Ma dopo una sorpresa come quella dello scoppio della guerra europea ci voleva un poco di tempo per rimettersi. Niente affatto: dopo una sorpresa, l'altra. E precisamente, vedi combinazione!, dopo la guerra, la pace, senza interruzione

C'è di mezzo la malignità delle cose. Da un momento all'altro trovarsi sulle braccia tanti territòri in più e tante nuove bocche da saziare. Senza un avvertimento. Di fronte ad un prodigio. Non è in tre mesi, nè in tre anni, che si può far fronte ad un prodigio. Ma che si scherza?

Sarebbe stato tutt'altro affare se per la riconquista del territorio invaso si fosse seguito il metodo Cadorna. Costui, colle sue undici Vittorie, aveva dato molto meno noia al governo del suo paese. Poco alla volta, che diamine! Ma che si va, con una battaglia sola dal Piave a Trieste? Si, anche Cadorna, con una battaglia sola fu capace di uno spostamento analogo, ma ebbe l'avvertenza di farlo raccorciando il fronte e diminuendo le bocche.

Poi, alla fine dei conti, non sono che tre mesi e che sono tre mesi di fronte all'eternità ed anche di fronte al periodo storico che attraversiamo? La gente è incontentabile. Eppure in questo brevissimo periodo le hanno fornito delle distrazioni. Feste, luminarie, febbre spagnuola, Wilson, discorso di Milano, notizie sulla conferenza, ecc. ecc.

Poi adesso una bella crisi. Che vuole di più, la gente? Adesso verranno su gli uomini fattivi Durante la guerra non ce n'era bisogno. Adesso sì. Ma bisognava avere il tempo di conoscerli e di trovarli. Siamo parecchi milioni in Italia e non è facile scegliere nel mazzo. Perchè, naturalmente, saranno uomini nuovi, veramente fattivi, non i soliti nomi che si alternano da anni.

Appena avremo il ministero fattivo la cosa sarà fatta. E' come per l'influenza. Adesso che tutti sanno che non c'è più, salta fuori il suo ministero. Quale migliore conferma della sua scomparsa!

CON LE TRUPPE CZECO-SLOVACCHE

All'ombra del Hradcany

Praga, *gennaio* 1919 — Il Hradcany, quando su di esso sventolava la bandiera triste degli Absburgo, sembrava isolato in una disperata solitudine e le guglie di S. Vito invocavano invano al cielo, aguzze nel sole o sfumate nella nebbia, un'anima che sfuggiva il richiamo. Praga pareva tendesse ad allontanarsi sfuggendo l'ombra del Hradcany, quasi di esso timorosa.

Oggi la vita batte il suo ritmo più rapido nel vecchio castello non più imperiale, e con sorridente aspetto la città di Libussa si stringe attorno ad esso fiduciosa. Il Hradcany torna a prendere nella storia della civiltà il posto che Carlo IV gli aveva dato.

Pensando alla rapidità con cui gli avvenimenti si sono svolti, vien fatto quasi di dubitare della realtà, tanto più che tutto procede come per lunga consuetudine e se il nuovo Stato non avesse la disgrazia di aver dei pessimi vicini e degli ospiti pericolosi, nessun nervosismo turberebbe la serenità della vita ospitale della Repubblica Czecoslovacca.

La cosidetta rivoluzione di Praga è stata veramente *sui generis*. Rapidissima, fulminea anzi, essa ha sorpreso le truppe magiare presidianti la città, le ha disorientate al punto che senza alcuna resistenza, in poche ore, la sera del 28 Ottobre, si sono lasciate disarmare mentre i loro ufficiali, tedeschi e magiari, fuggivano con le autorità del decaduto governo viennese e il giorno dopo quegli esseri da patibolo che rispondono ai nomi di Kramarz, Klofac, Rasin, Samal ecc. assumevano il potere con la serenità e la fermezza di esperimentati uomini di governo. Il 21 Dicembre il *miserabile Masaryk* si metteva personalmente a capo di questi *avanzi di galera* e il popolo di Praga, più che raddoppiato dalle rappresentanze convenute per l'occasione dalle più remote parti del nuovo Stato, lo accoglieva in modo tale che solo vivendo con l'immaginazione un *trionfo romano* si può averne una pallida idea.

Dalla stazione Wilson al Hradcany, lungo un percorso di vari chilometri, la immensa massa di popolo faceva ala al corteo presidenziale alternando il triplice *Nazdar* con canti ed inni nazionali. Le facciate dei palazzi e delle più umili case della Malastrana, scomparivano sotto una gloria di festoni di foglie verdi di tiglio e alloro e fiori intrecciati con bandiere nazionali e dell'Intesa.

Le rampe del Museo di Boemia come sfondo della piazza S. Venceslao, si presentavano come un enorme canestro di fiori viventi formato da migliaia di fanciulle nei costumi nazionali ricchi di colori.

E le bandiere del *Sokol* si chinavano reverenti al passaggio dell'uomo che dopo essere stato il capo spirituale della nazione nell'esilio, è venuto ad assumere la responsabilità di reggerne le sorti nell'inizio della nuova vita di libertà. E la responsabilità del Presidente Masaryk e del suo governo non è affatto lieve.

La definizione dei confini del nuovo Stato richiede energia e ponderazione nel contempo data la speciale natura dei popoli di confine.

Gli Ungheresi sono piuttosto.... noiosi. Con essi esiste più che il semplice Stato di guerra, la guerra guerreggiata. Il Corpo Czecoslovaccò d'Italia al Comando del Generale Luigi Piccione investito della carica di Comandante Supremo delle forze di occupazione, è costretto ad usare le armi per raggiungere i confini del territorio della Repubblica, contrastati dai magiari.

Così è stata occupata Presburgo, così sarà necessario procedere dappertutto, e le belle truppe rivoluzionarie che sul fronte italiano a fianco dei nostri soldati hanno combattuto per il raggiungimento del loro ideale consacrandolo al mondo con generoso sangue, nuovo olocausto di sangue danno alla patria loro serene e coscienti di non aver mai abbastanza compiuto il proprio dovere.

Il 33 Regg. comandato dal valoroso colonnello Barreca, appoggiato da reparti del 39 Esploratori, con azione brillante condotta dal Gen. Buriani vincendo la accanita resistenza di circa 8000 magiari, con numerosa artiglieria e mitragliatrici, in due giorni si è impossessato di Presburgo catturando 6 pezzi di campagna, 40 mitragliatrici, 6000 fucili ed oltre 1100 prigionieri.

Sulla linea del Waag i magiari si ritirano distruggendo strade e ferrovie preparandosi alla resistenza sulla riva destra del fiume. Forse, anzi certamente, non faranno a tempo a compiere la loro sistemazione difensiva che.... non sveliamo segreti militari, segreti che non saranno più tali quando l'articolo andrà in macchina....

Ad ogni modo le operazioni continuano e continueranno, poichè o con truppe regolari o con bande assoldate gli ungheresi che nutrono verso gli czechi un odio pari se non superiore a quello tedesco, sono decisi a creare a quelli che avrebbero voluti schiavi in eterno, le maggiori difficoltà possibili nel periodo di assestamento, contendendo loro quella linea di confine che la natura e la storia hanno segnata al popolo czecoslovacco.

Più a nord il Governo czeco deve risolvere la questione dei confini con la instabile Polonia. Anche in Slesia quasi certamente sarà necessario ricorrere ad una occupazione armata, tanto per creare il fatto compiuto ed evitare i Polacchi seguitino nella loro via di indecisioni, oggi come durante la guerra europea.

I polacchi difatti che non hanno saputo tener conto delle favorevoli disposizioni dei governi dell'Intesa nè della simpatia collettiva dei popoli, ed hanno, spettacolo stranissimo, distribuiti volontari in tutti gli eserciti combattenti dal tedesco al francese, oggi non sanno decidersi se appoggiare la loro libertà al futuro Stato tedesco (se ve ne sarà uno) o all'Intesa.

Probabilmente finiranno per cadere in braccio al bolscevismo più autentico come vari sintomi piuttosto gravi stanno a dimostrare.

Terza grave questione da risolvere è quella dei tedeschi compresi nel nuovo Stato.

Come per le provincie italiane dell'ex impero, così in Boemia e Moravia il paterno defunto governo aveva adottato il metodo della colonizzazione forzosa, così come in punto di morte aveva adottata la circolazione forzosa di un indeterminato numero di miliardi in carta monetata.

I tedeschi delle colonie, favoriti in tutto e per tutto dal governo centrale, dal governo stesso imposti come arbitri della vita pubblica delle maggioranze czeche, vedono di malocchio il tramonto della loro supremazia.

Il Presidente Masaryk nel suo primo discorso ufficiale il 22 Dicembre scorso, affrontando nettamente la questione si augurava che presto i tedeschi avrebbero inviati i loro rappresentanti all'Assemblea Nazionale e che sarebbero divenuti collaboratori buoni e leali. La cosa è possibile, ma non è certamente prossima. Diventare gli uguali dei *propri servitori* è una cosa un po' ostica a questi bravi tedeschi. Ma l'interesse sarà la molla che su di essi agirà più potentemente che ogni e qualsiasi questione teorica, e per non perdere la loro posizione nel mondo commerciale e industriale i tedeschi come seppero passare con disinvoltura sulle macerie gloriose di Lovanio e di Arras, sapranno calpestare anche il loro Pangermanismo tanto più che oggi è così in ribasso.

Pel momento sono ancora apparentemente, irreducibili, e col loro atteggiamento favoriscono le pazze mene di qualche squilibrato che, venuto dalla Russia, tenta di far dilagare la epidemia bolscevica.

Il bolscevismo: ecco l'ultima preoccupazione del governo czeco.

La repubblica czeco-slovacca rappresenta in questo momento un'isola verde e luminosa sorgente in mezzo al mare bolscevico. Il bolscevismo infatti la circonda come il mare un'isola.

Galizia, Polonia, Stati dell'ex impero degli Hohenzollern, Austria tedesca, Ungheria invase dal tremendo male si stringono ai confini del nuovo Stato, il quale sarà costretto a tendere un poderoso cordone sanitario per evitare l'infezione più vasta ed a prendere provvedimenti di isolamento del piccolo focolare interno costituito da un paranoico pericoloso, un certo Muna e da qualche suo amico alla Lenin.

Se il bolscevismo non ha attecchito nei paesi czechi lo si deve precisamente alla vecchia e sana preparazione iniziata dal Palacky e condotta all'esaltazione dal Masaryk e dagli altri patriotti che con lui han sofferto e con lui hanno esultato.

Se una tale preparazione fosse mancata noi assisteremmo oggi alle convulsioni dello Stato czeco anzichè al suo calmo avvenire.

Malgrado alcune apparenze, non esistono indiscipline, non intemperanze, ma solo delle deficienze, necessità imprescindibili di ogni inizio, che scompariranno rapidamente.

L'esercito nazionale non è una meraviglia di disciplina certamente, ma bisogna tener conto che esso è stato formato con le bande reduci dalla fronte serba e italiana dopo la rotta dell'esercito austriaco. Erano bande di uomini disorganizzati e demoralizzati ed ai quali la scomparsa della inumana disciplina teutonica aveva dato un senso così grande di liberazione per cui il ricondurli alla giusta considerazione del presente richiede calma e tempo. Ma non appena tutti quelli che hanno appreso ad amare la terra loro esercitandosi alla disciplina nelle Società ginnastiche *Sokol*, avranno compreso che per essi l'essere soldati significa non più essere sostegno e braccio della volontà di un padrone, ma significa essere difensori della propria libertà anche quest'apparenza (dolorosa seppure apparente) non sarà più.

L'immiserimento del paese ad opera del defunto governo ha reso però l'ambiente in generale disposto ad un nervosismo fatto di imprecisi desideri e quindi poco atto a reagire lungamente a teorie ardite ultrademocratiche, paradossali.

Occorre arginarle con rapidità e decisione. Ma il governo czeco per fare ciò ha bisogno dell'aiuto di tutte quelle nazioni che hanno appoggiato il movimento rivoluzionario per ricondurre al ritmo normale la vita del paese.

Prima fra tutte deve essere l'Italia.

L'Italia, non è mai inutile una ripetizione, fu la prima a riconoscere e più ancora a costituire in Europa un corpo Czeco-slovacco autonomo e la prima a consentire, quando non esisteva ancora un vero e proprio Governo, si emanassero da un Tribunale czeco in Italia, delle sentenze in nome della Nazione Czeca.

Dall'Italia è partito in completo equipaggiamento con abbonandanza di materiale bellico il corpo di armata czeco che costituisce attualmente il nucleo dell'esercito czeco in patria ed al quale è affidato il più importante compito che richiede la più pronta soluzione, la sistemazione dei confini.

L'Italia ha dato uno dei suoi migliori generali ed uno stato maggiore altrettanto brillante, l'Italia seguita a rifornire questo corpo che essa ha amorosamente allevato, di quanto è necessario superando tutte le difficoltà che le ostinatamente nemiche autorità austro-tedesche oppongono.

Ma ciò non basta. L'Italia deve imporre alle autorità austriache delle condizioni assolute di libera circolazione ferroviaria in modo da consentire nel più breve tempo possibile lo scambio di prodotti da e per la repubblica czeco-slovacca. Deve riversare nel limite del possibile la maggior quantità di tessuti, viveri, macchine, ecc. occorrenti subito a questo paese depauperato dalla sistematica ladroneria tedesca.

In tal modo l'Italia non solo riaffermerà la fratornità fra i due popoli, sorta dalla comunità del sacrificio di sangue, ma si acquisterà il merito di aver concorso senza limitazione alcuna, ad assicurare la tranquillità alla rinascente vita del popolo czeco.

ULTOR

Nel Portogallo

— (S) **Madrid**, 14. — Si parla insistentemente di un movimento rivoluzionario in Portogallo che avrebbe lo scopo di sostituire il Governo con membri del partito di Machado.

Le notizie sono contradittorie. Da quattro giorni non giungono nè giornali ne lettere.

(S) **Lisbona**, 15. — Il movimento scoppiato a Lisbona è stato completamente represso. L'ordine sarà ristabilito fra breve anche in alcuni centri di agitazione che rimangono nella provincia.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 16 pubblica, con gli altri, i seguenti:

DECRETI E LEGGI.

Legge n. 7 concernente la proroga dell'esercizio provv. del bilancio del fondo per l'emigrazione, per l'anno finanziario 1918-919.

Decr. Luogot. n. 2007 che estende alla Cirenaica le disposizioni del D. L. 28 luglio 1918, n. 1175, relative al patrocinio dei beni vacui.

Id. id. n. 2008 che approva e rende esecutoria la convenzione per la concessione della costruzione e dell'esercizio a trazione elettrica della rete tramviaria della Versilia.

Id. id. n. 1996 che approva e rende esecutoria la convenzione addizionale stipulata l'8 novembre 1918 relativamente alla concessione della ferrovia Rimini Mercatino di Talamello.

Id. id. che stabilisce norme per la revisione straordinaria delle liste elettorali politiche ed amministrative nei Comuni che furono sgombrati dalla popolazione civile invasi dal nemico.

Id. id. che dichiara tratto interno di strade provinciali un tratto attraversante l'abitato di Capri.

Rel. e Decr. Luog. per lo scioglimento del Consiglio com.le di Sorbolo (Parma).

Decr. Min. che stabilisce norme per la macinazione e panificazione e per la produzione e vendita delle paste alimentari.

Comando Supremo del R. Esercito Italiano: Ordinanza con la quale sono reintegrate nelle proprie funzioni tanto la Giunta che il Consiglio di disciplina della Camera degli avvocati in Gorizia.

Decr. Min. concernente il libero commercio dell'alcool di qualsiasi qualità ecc. di competenza del Commissariato dei Combustibili.

NEI MINISTERI

Min. Ind., Comm. e Lav.: Comunicato — Media dei consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno.

Corte dei Conti: Pensioni privilegiate di guerra liquidate dalla sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono — Nostro servizi

Italia Settentrionale

TRENTO, 15. - **I danni del maltempo - Un treno sotto la frana.** — Il maltempo che tuttora continua ha recato notevoli danni alle campagne e ai fabbricati e cagionato la sospensione di comunicazioni in tutta la vallata dell'Adige.

Al passo del Brennero una frana travolse, nei giorni scorsi, un treno che trasportava 242 profughi trentini. La locomotiva fu ribaltata e un vagone sconquassato. Si deplorano quattro morti e alcuni feriti.

◆ TORINO, 16 (ore 12.45) — **Per il corteo patriottico a Fiume.** — Il nostro Sindaco sen. Frola interverrà domenica 17 corrente col vessillo municipale al corteo a Fiume.

Lo scandalo dello zucchero. — Nel pomeriggio di oggi per citazione direttissima sono comparsi dinanzi al Tribunale penale il cav. Luigi De Rossi tesoriere municipale e presidente della Società acque gassose e minerali *Idros*; gli impiegati Cenutti Alessandro e Tedesco Domenico e i piazzisti Mantelli e Licata per aver rivenduto 60 quintali di zucchero destinato alla *Idros* a L. 1100 al quintale mentre il prezzo fissato dal calmiere era di L. 453. Gli avvocati Carlo Felice Roggeri, Redanzo Podique, Jorio, Gatti Zuvitto della difesa, chiesero il rinvio della causa e la libertà provvisoria. - Il Presidente cav. Benedettini, accolse la richiesta di rinvio, negando la libertà provvisoria e fissando l'udienza al 24 corrente.

Isole

CATANIA, 16. — **L'anno giuridico** è stato inaugurato ieri con un elevato discorso del proc. gen. comm. Guzzanti il quale ha trattato della necessità di una riforma dell'intera legislazione; principale quella della unificazione del diritto comune privato fra le nazioni alleate.

◆ (S) **Parenzo, 15.** — In seguito ad invito del locale comitato di propaganda, il capitano Bruno Cocancio tenne ieri nella sala della Palestra Ginnastica affollatissima di pubblico, una conferenza dal titolo « Austria assassina! »

L'oratore ricordò, con grande efficacia, le atrocità e le infamie dell'Austria esecranda, suscitando fremiti e grida d'orrore nell'uditorio fortemente commosso.

Chiuse sciogliendo un vero inno alato ai nostri ultimi martiri gloriosi: Battistini, Chiesa, Filzi, Sauro e Rismondo: ciò che provocò infine una nuova, magnifica dimostrazione pro Fiume e Dalmazia.

PER IL VALICO DEL CENISIO.

TORINO, 15. — La Comm. ferroviaria della « Pro-Torino » riunitasi per proseguire lo studio dei problemi che interessano il Piemonte e segnatamente dell'importanza del valico del Cenisio nel nuovo assetto ferroviario europeo, approvò un o. d. g. col quale considerato che mai in passato si verificarono, come presentemente circostanze così favorevoli al miglioramento delle comunicazioni tra Italia Francia ed Inghilterra e che mediante lo scavo di una nuova galleria, che abbassi al minimo possibile la quota di valico, con le maggiori possibili abbreviazioni del percorso, si porrà la linea del Cenisio per brevità, indipendenza, sicurezza e potenzialità in condizioni di assoluta superiorità in confronto a qualsiasi altra concorrente e che conseguentemente, detta linea rinnovata, verrà a costituire, la linea di gran traffico ed il Cenisio il punto di valico internazionale e nazionalmente più conveniente, percorrendo essa tutta intiera la valle padana, ossia l'Italia settentrionale, senza escluderne alcuna regione e città importante renderà meglio di qualsiasi altra partecipe dei quei benefizi di equa misura i versanti mediterraneo ed adriatico; e finalmente meglio di qualsiasi altra, abbrevierà le distanze da Londra a Parigi, in un senso, e da Bordeaux e Lione, in un altro, oltre che colla nostra, colle città di Milano e di Venezia, di Trieste ecc. oltre servire le importanti comunicazioni che per la costruenda linea Oulx-Briancon si daranno verso nord, tra il Delfinato e la Savoia, e, verso sud, tra il Delfinato e l'Italia che la radicale riforma del Cenisio costituirà anche il fulcro di tutto il problema ferroviario interessa se ne reclama la pronta attuazione.

Drammi di terra e di mare

ESPLOSIONE A OSTENDA

(S) **Ostenda** 15 — Un deposito di munizioni tedesco è saltato in aria. Vi sono 4 morti, 23 feriti e due scomparsi.

UN PIROSCAFO FRANCESE SALTATO IN ARIA CINQUECENTO VITTIME

MESSINA, 16. — La notte scorsa il piroscafo francese *Chaproi*, proveniente da Marsiglia e diretto al Pireo, avendo urtato in una mina vagante, affondò in pochi minuti. Dei 600 viaggiatori, poco più di un centinaio, riuscirono a salvarsi per il pronto soccorso del piroscafo inglese *Caghiston* che all'alba entrò nel nostro porto.

I superstiti, quasi tutti feriti, furono trasportati all'ospedale territoriale della Croce Rossa.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

NUOVA ARCHITETTURA PER I CANALI NAVIGABILI

Parigi, 16 — All'accademia di Scienze è stata presentata una relazione sull'architettura navale. Per permettere alle navi di grande tonnellaggio di passare in canali di poca profondità è stato ideato di modificarne la struttura facendola a due piani: il primo più largo del secondo. Bastimenti che trasportano da 25 a 35 mila tonnellate, potrebbero così facilmente passare anche nel canale di Suez.

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di gennaio

18 – Fabbrica d'Armi Lario – Como.
» – Italiana ossigeno ed altri gas – Milano.
20 – Ospizio Catello Coppolo – Castellammare di Stabia.
» – Idrologica Umbra – Roma
» – Birra Italia – Milano
» – Oliera di Roma – Roma
» – Fratelli Gondrand – Milano.
» – Unione italiana cementi – Torino
» – Riccardo Gualino – Torino
19 – Cartiere toscane Valpini – Firenze
» – Officine meccaniche Tabanelli – Roma
» – Vetrerie Valdarnese – Figline
» – Elettro-meccanica Saverio De Bellis – Bari.

NOTE AGRARIE

UN PENSIERO DI WILSON

« Il polso del mondo moderno batte sul campo dell'agricoltura, nelle miniere, nelle fabbriche ».

PREZZI ESAGERATI DEL VINO E LORO CAUSE

Tutti si dolgono ed a ragione del prezzo veramente esagerato del vino; ma non tutti ne sanno le cause.

La colpa in verità non è del vignarolo è dell'oste o per lo meno è minima da parte loro.

Oltre dalle ragioni d'indole generale, il forte sostegno è determinato dalla scarsezza del prodotto e dall'aumentato consumo da parte dell'esercito e dall'esportazione.

Ma la ragione precipua va ricercata nelle pretese esageratissime della mano d'opera applicata sì alla vigna che alla cantina.

Basti dire che nei « Castelli » ora in pieno inverno si pagano le opere due lire all'*ora* e che in estate sono salite a 2,50 ed a tre lire! Basti dire che i vetturali pel trasporto dell'uva hanno preteso 25 – 30 lire il quintale e che tutte le spese di verificazione nell'insieme ammontano in media a 50 – 60 lire l'ettolitro, cioè quanto prima della guerra non costava neppure il vino stesso!

Sono esagerazioni intollerabili!

Dureranno?

Noi crediamo che procedendosi di questo passo il vino finirà col doversi vendere come in America anche in Italia a cinque lire il litro!

E questo nella terra di Enotrio!

Se non si rinsavisce da ogni parte un qualche provvedimento s'impone anche qui; ma bisognerebbe non pensarci a mezza strada ma arrivare all'orgine!

LA SANSA D'OLIVE COME ALIMÈNTO PER GLI ANIMALI

La sansa d'olive è un buon alimento per suini e pollame, ma bisogna disossarla.

Le razioni consigliabili sono le seguenti:

Per bovini adulti da lavoro: kg. 3.500 a 4.000 – Crusca o farina di fave 0.500 a 1.000.

Per bovini da latte: 2.500 a 3.000 – Crusca kg 0.600 a 1.000.

Per maiali adulti: kg. 1.000 a 1.500 – Farina di ghianda kg. 0.500 a 0.800 – Oppure crusca 1.000 a 1.500

Per pecore e capre: kg. 0.700 a 1.000 – Crusca kg. 0.200 a 0.250.

LE IMPORTAZIONI DI MINERALI FOSFORICI DAL 1914 AL 1918

Le importazioni di fosfati e la produzione di superfosfati minerali dal 1914 al 1° semestre 1918 risulta dalle seguenti cifre:

1914	Tonn.	513.998	Q.li	10.000.000
1915	»	456.901	»	9.000.000
1916	»	431.713	»	8.500.000
1917	»	230.150	»	4.500.000
1918	(1° s.)	110.000	»	2.000.000

In conseguenza di questa notevole diminuzione diminuì la produzione dei superfosfati da 10 a 4 mila, cioè una media del 60 0/0.

BREVI NOTIZIE

E' uscito l'almanacco degli agricoltori: eccellente pubblicazione annuale della « Rivista agricola » di Roma.

E' stato esteso alle provincie di Treviso, Vicenza, Belluno, Venezia, Udine il premio d'augurio sulla produzione dei cereali pel 1919.

TRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE

Sig. P. S. Affile. — Nei suini la resa è la seguente: i quattro quarti dal 70 al 82 % del peso, vivo testa, lingua, e piedi 4,50 % interiori 2,50 %, sangue 3,50 % sugna 1.90 %, pelle 0,70 – cosicchè fra peso vivo e peso morto nei suini la perdita è minima.

Camillo Mancini

Teatri ed Arte

IL TRATTENIMENTO ALL' « EPOCA »

Oggi alle 17 nel salone del giornale *L'Epoca* avrà luogo un trattenimento al quale prendono parte la sig.ra Lavinia Mugnaini, il tenore Facchini, il basso Argentini, accompagnati al piano dal m. Martino, e la coppia Bella e Alfredo Sainati:

Ecco il programma:

1° *a*) Giordano, arioso nell'*Andrea Chénier*; *b*) Ponchielli, romanza nella *Gioconda*; *c*) Donizetti, aria de *La Favorita* — Adolfo Facchini.

2° *a*) Respighi, *Stornellatrice*; *b*) Zandonai, *L'Assiuolo*; *c*) Mussorgski, *Hopak*. — Lavinia Mugnaini.

3° *a*) Verdi, aria del *Simon Boccanegra*; *b*) Verdi, grande aria del *Don Carlos*. — Paolo Argentini.

4° *La fine* – Un atto – Bella Starace-Sainati e Alfredo Sainati.

« GIOVANNI HUSSE » DI ANGELO TESSARO

Una ventina d'anni or sono, nel teatro maggiore di Vicenza fu dato per la prima volta il « *Giovanni Husse* » del maestro padovano Angelo Tessaro. L'opera ottenne un grande successo, ma il favore del pubblico, che sanzionava la fatica d'un artista di talento non fu propizio alle fortune del melodramma che, non si sa bene per quali ragioni, dopo le repliche giacque tranquillo negli scaffali di un editore. Cosa che capita in Italia.

L'autore è morto da qualche tempo, e poichè fu uomo di alto merito, sarebbe atto di doverosa giustizia riparatrice farlo conoscere al pubblico.

Tutta l'opera è d'un disegno molto ampio, il modo espressivo delle idee, sempre nobili, è sostenuto, severo, alto.

Nel Tessaro si nota la tendenza a costruire con tutte le regole di una architettura vistosa ma molto armonica nei pezzi di assieme; e la sua vena ha una pienezza liriva che senza divenire lirismo — cioè stilizzazione passionale — si svilupp acon impeto e larghezza di disegno drammatico.

L'opera artistica è adunque sentita con molta dignità, ed espressa in tali forme da consentirle un diritto di vita nella produzione contemporanea.

La barbarie degl'invasori

nella relaz. della R. Commissione d'inchiesta

Ecco un sunto delle relazioni della R. Commissione d'inchiesta circa le violazioni del diritto delle genti commesse dal nemico

I CARATTERI DELL'INVASIONE NEMICA

E' difficile dare anche una pallida idea delle violenze patite dalle popolazioni delle provincie invase, senza fare la storia dell'invasione città per città villaggio per villaggio. Ogni luogo abitato ha il suo martirio e le sue vittime.

I mesi di novembre e dicembre del 1917 sono designati come il periodo del terrore; i lunghi mesi del 1918 fino al giorno della liberazione come il periodo delle violenze sistematiche e legalizzate.

Nel primo periodo è assodato che le truppe nemiche, discese ad orde disordinate per i valichi alpini nelle nostre tranquille provincie, furono aizzate dai capi, con la parola e più con l'esempio, a considerare le nostre miti popolazioni, ancora stordite e atterrite per quello che avevano visto accadere intorno a sé, come oggetto di conquista, su cui era lecito dare libero sfogo a tutti i più bassi appetiti. In questo primo periodo, in mezzo ai saccheggi e agli incendi di intere borgate ufficiali e soldati nemici non ebbero ritegno di confondersi nei più turpi delitti, sevizie e sfregi, rapine e ferimenti, omicidi e stupri.

Nel secondo periodo, la situazione che si formò fu questa: che ogni ufficiale o soldato austriaco e germanico potè commettere sistematicamente qualsiasi violenza e qualsiasi sopruso sotto la veste della legalità. Furono infatti pubblicate lunghe liste di reati presupponenti nell'autorità militare il diritto di perquisizione personale e a domicilio; fu imposto l'obbligo di lasciare le case aperte notte e giorno alle visite di controllo della «polizia» militare, si mise questa polizia nelle mani di comandanti di tappa o di comune, scelti quasi sempre tra gli ufficiali e sottufficiali più depravati e ribaldi; e questi comandanti di tappa e di comune, forti del loro privilegio, diventarono i tiranni dei singoli paesi e i complici e i favoreggiatori dei più efferrati delitti.

NEL FELTRINO

Le popolazioni che vantano il doloroso primato nelle violenze patite da parte degli invasori sono quelle della conca di Feltre e della zona compresa tra Livenza e Piave, dove sostò per dodici mesi il grosso delle armate nemiche. Nella conca di Feltre le più temute divisioni bosniache e ungheresi, a Vittorio e a Conegliano il nerbo dell'armata germanica di Italia, sul basso Piave truppe austriache, ungheresi, croate, gareggianti in odio contro l'Italia, hanno sfogato sulle popolazioni inermi la loro rabbia per dover scontare nelle tormentate trincee dell'Asolone, del Pertica, del Solarolo, del Piave il fallimento dell'invasione.

A Feltre e dintorni basta leggere le liste dei morti nei registri dello stato civile o interrogare i Sindaci e i parroci, come la Commissione ha fatto, per avere un macabro elenco di assassinii.

Vi sono stati casi di delinquenza che superano per brutalità lo stesso assassinio.

A Val di Seren alcuni soldati obbligarono un vecchio di 69 anni, certo Rech Martino a versare loro del vino, e poichè il vecchio sofferente per un principio di paralisi tremava, per scherno tentarono di inchiodarlo sul pavimento, e presi dei chiodi gli forarono la pelle delle mani! Il vecchio di lì a poco morì.

A Feltre nella notte del 22 dicembre 1917 cinque ufficiali ungheresi abitanti in una osteria dopo aver gozzovigliato fecero legare e spogliare dai propri attendenti il conduttore stesso dell'osteria e, dopo avergli fatto ingoiare molto cognac, gli bruciarono con le candele le ciglia e con cerchi roventi della cucina gli tatuarono la pelle.

A VITTORIO CONEGLIANO E ODERZO

Anche qui i delitti contro le persone, di cui la Commissione Reale raccolse le prove, rivestono i caratteri della più atroce barbarie.

Certa T... A... di Carpesica, (Vittorio), fu di notte aggredita nella sua casa da tre soldati tedeschi. Uno di essi uccise il padre accorso a difenderla: poi abusarono di lei.

La libidine degli ufficiali tedeschi si sfogò senza alcun freno su donne di tutte le età e di tutte le condizioni.

Non furono rispettate nè le suore degli ospedali, nè le donne malate, nè le bambine, nè le vecchie. Le ragazze che volevano essere risparmiate dovevano uscire di notte dalle finestre e nascondersi nei casolari isolati della campagna.

Il colpo di fucile o di pugnale era la risposta uguale così a chi tentava di difendere la proprietà come a chi tentava di difendere il proprio onore.

Dagli ospedali e dai manicomi furono cacciati i malati civili per far posto ai malati tedeschi. Gli ufficiali austriaci direttori degli ospedali osservavano che «Non interessava che i malati civili morissero».

SUL BASSO PIAVE.

Non meno grave il martirio del basso Piave, dove nelle truppe austriache c'era il furore di chi si vedeva tagliata la via di Venezia.

Il 14 novembre 1917 un soldato entra a forza nella casa di Martin Antonio di Sammuga per rubare: sorpreso uccide la figlia del Martin con una fucilata.

A Blessaglia (Pramaggiore) il 13 settembre 1918 certo Blessan Giuseppe, rientrando in casa, è aggredito e ucciso a colpi di rivoltella e di baionetta da un gruppo di soldati.

Un tenente austriaco, credendo di essere stato ingannato da un contadino, Morassuto Luigi, cui aveva chiesto la strada, lo legò a un gelso e lo appese, finchè durante la notte non vennero altri contadini a liberarlo.

Alcuni artiglieri andati a commettere le solite ladrerie in una casa di Villastorta, trovarono resistenza nel proprietario. Irati incendiarono la casa. Presero poi fra i presunti proprietari certo Alba Domenico, lo percossero fino a farlo svenire, poi lo legarono dietro il pezzo e lo trascinarono via battendolo di tanto in tanto col calciò dei moschetti

I tristi esempi sono numerosi.

La mortalità della popolazione durante il periodo dell'occupazione, parte per denutrizione, parte per i patimenti e gli atti di violenza subiti nella zona fra Livenza e Piave superò quattro e cinque volte la mortalità media degli anni precedenti.

NELLE RETROVIE DEL BELLUNESE

Già nel novembre del 1917 quando la marea dell'invasione passò tutto sovvertendo e sommergendo nei paesi del Cadore, dell'Agordino, del Bellunese, della Carnia, del Friuli, avvennero le stesse scene di terrore che poi si rinnovarono e si ripeterono nelle vicinanze del fronte.

S. E. mons. Catterossi, vescovo di Belluno, consegnando alla Commissione Reale un memoriale sui patimenti sofferti, disse: « Non si può pretendere che un esercito sia composto di angeli incapaci di far del male, ma le enormità consumate contro di noi dal nemico hanno sorpassato ogni limite di tolleranza ».

Al Municipio di Belluno l'ordine di tener aperte le porte giorno e notte fu notificato con alcuni colpi di rivoltella sparati da un ufficiale germanico, contro le porte del municipio stesso.

Gli ufficiali austriaci e tedeschi addetti al Comando di città di Belluno sono designati dalla voce concorde della popolazione come « capi di briganti ». A Pieve di Cadore alcune truppe di passaggio si dedicarono alla caccia degli orologi.

Da Pieve di Cadore la popolazione affamata si recava a prendere la farina fino a Latisana. La gendarmeria austriaca rilasciava l'autorizzazione, ma al ritorno aggrediva i contadini e strappava loro violentemente il carico di farina senza alcun pretesto.

A Belluno e ad Agordo i comandi austriaci presero in più occasioni ostaggi tra le popolazioni, frammischiando deliberatamente, pubblici funzionari, sacerdoti e condannati per delitti comuni.

NELLE RETROVIE FRIULANE

Nella provincia di Udine, infine, dove il male maggiore recato dagl'invasori è certo rappresentato dalla spogliazione sistematica della ricchezza mobigliare, la Commissione Reale raccolse pure le prove schiaccianti della malvagità nemica.

Le zone che più soffrirono sono quelle dei distretti montani, dove stupri e omicidi, deportazioni e internamenti sono documentati da numerosi autorevoli testimoni.

Scene di terrore avvennero fino agli ultimi giorni dell'occupazione.

Nel basso Friuli, dove infierisce la malaria, il Comando austriaco non solo negò ai malarici il chinino ma con raffinata crudeltà, riunì a masse i malati senza cure e senza medicine, in campi di concentramento nei luohi più fieramente malarici

In modo analogo il comando austriaco si comportò del resto anche coi malarici del basso Piave.

A San Vito, si impiccarono ai due fanali della pubblica piazza due cittadini, presunti rei di omicidio di un soldato ungherese, e si minacciò di internamento il parroco per aver osato dare ai cadaveri dei due impiccati cristiana sepoltura. A Nimis fu applicata anche contro i cittadini la pena del palo. Ad Ampezzo un maggiore comandante di tappa si vantava di rompere il bastone sulla schiena dei cittadini per puro capriccio.

E' risultato provato che le popolazioni del veneto, miti e disciplinate, evitarono qualsiasi vano atto di ribellione, che avesse potuto spingere il nemico, a crudeli rappresaglie.

La responsablità del nemico di fronte alla storia e alla Conferenza della pace, è tremenda, superiore a quella che in qualsiasi tempo pesò sopra le spalle di un popolo vinto.

Convegno Naz. Coloniale per il dopo guerra delle Colonie

Nella vasta aula del Consiglio Provinciale si è svolta ieri la prima seduta del Convegno Nazionale Coloniale sotto la presidenza del sen. Tommaso Tittoni.

LA SUCCESSIONE DELL'ASIA TURCA

Su questo importantissimo senso ha parlato il relatore on. Theodoli, che ha affermato il diritto di partecipazione dell'Italia alla successione dell'Asia turca ed al possesso del Dodecanneso.

L'oratore ha poi accennato al modo di sviluppare i nostri possessi libici.

Il confine occidentale libico – ha detto l'oratore – dopo aver compreso il cuneo attuale tra Ghadames e Ghat, da Ghat in fin dovrebbe seguire fino al confine della Nigeria il meridiano del nodo di Faleseles e cioè presso a poco il 6° meridiano Greenwich, lasciando alla Francia la libera disponibilità di tutta la via sudanese-algerina da Zinder verso Uargala, e attribuendo il Damergo e l'Aia, e lasciando dalla parte dell'Italia l'oasi di Gianet, i pozzi di Faleseles e l'intercomunicazione con la via di Bilma. Con questa soluzione viene assorbita e implicitamente risolta la questione del cuneo rientrante fra Ghat e Tummo. Del dimezzato commercio di Ghat che da questo progetto verrebbe, l'Italia si compenserebbe con l'attribuzione completa della via orientale di Tummo –Bilma–Barrua, che darebbe nelle sue mani —quale primo compenso ed essa spettante per la guerra — tutto il Tibesti ed il Boron.

Così per il confine orientale libico il relatore si augura che l'Inghilterra vorrà indursi a rettificare a nostro vantaggio il resto del confine cirenaico, abbandonando le sue pretese sul Barabub e restituendo l'unità originaria della nostra colonia, e con essa anche il complemento territoriale di quella organizzazione senussita — di cui Ciarabub è la città sacra.

Credo poi necessaria una revisione dei protocolli che riguardano l'Etiopia e la Somalia, dando all'Italia il porto di Chisimajo e riconoscendole definitivamente la influenza sulla Etiopia e sue dipendenze, in maniera esclusiva, e cioè con la liberazione dell'*enclave* di Cibuti « fermo salvaguardando l'indipendenza dell'Abissinia che è desiderio e interesse dell'Italia di mantenerla intatta », infine dal punto di vista della restituzione di Cassala o per lo meno di Tomat, dei respiri sudanesi dell'Eritrea, dando al nostro possesso coloniale quella continuità ed omogeneità che avranno i possessi inglesi e francesi mediante anche la cessione dell'Italia dei Somaliland britannico e del Giubulan.

Infine, per il problema arabico il relatore afferma la necessità della assoluta indipendenza degli Stati arabi ed una equa partecipazione dell'Italia ad eventuali zone di influenza. Domanda per l'Italia le isole Farzan, nel Mar Rosso, fonti di materie prime che a noi mancano.

Il march. Theodoli al fine del suo discorso riscuote una calorosa ovazione.

Prende quindi la parola *Pedrazzi* il quale, dopo prospettata la situazione coloniale dell'Italia, presenta, in unione a *Piazza, Almagià e Cerulli*, il seguente o. d. g.

Il Congresso convinto della necessità che l'Italia dopo aver conquistata la vera indipendenza politica ottenga dalla vittoria anche la vera indipendenza economica.

Date le caratteristiche demografiche della nostra gente;

data la necessità per il nostro Paese di aver le materie prime industriali e i territori d'emigrazione che solo a noi mancano, tra gli Alleati;

data la opportunità per ogni Nazione di avere campi omogenei, organici per il proprio sviluppo;

dato che per l'Italia tali campi sono sopratutto l'Asia Minore, l'Africa Mediterranea, l'Africa Orientale;

ricordando la parte decisiva avuta dall'Italia nella guerra e nella vittoria;

fa voti che l'Italia ottenga:

in *Asia Minore*: il vilayet di Aydin, i vilayet di Konia, con l'inclusione dei loro sistemi ferroviari ed un adeguato compenso per la regione di Adana e Mersina che solo aveva valore economico nel vilayet di Adaan, la concessione esclusiva delle miniere nelle zone di Eraclea, Van e Aragna;

nell'*Africa Orientale*; la retrocessione di Cassala e Tomat, la cessione delle Coste dei Somali francesi ed inglese, il completo possesso della regione del Giuba (Jubaland) Kisimaio compreso;

in *Libia*: reintegrazione ad occidente dell'-entroterra libico nei suoi confini in modo da comprendere le vie carovaniere tra Gadames e Ghat (incluse le due oasi di Zamet ed El Barkat). Uno spostamento del confine Cirenaico ad oriente che comprendeva l'Oasi di Giarabub e la Baia di Solum;

a sud e a sud-est il Borku e il Tibesti; il diritto di costruzione e di libero esercizio di ferrovie da l'entroterra libico a Lago Ciad, e il diritto diraccordo tra le ferrovie delle nostre Colonie e quelle delle Colonie finitime:

in *Arabia*: il possesso delle Isole Farsan; la indipendenza e l'integrità territoriale degli Stati dell'Arabia occidentale: nel caso che avvenga spartizione in zona di influenza sia conservato l'equilibrio e perciò abbia l'Italia l'Yemen restando in ogni caso intangibile da parte di tutti la indipendenza assoluta dei Luoghi Santi mussulmani:

nell'*Africa occidentale*: un porto di scalo e rifornimento per linee di navigazione i nostri centri di emigrazione del Sud America »

L'oratore concede reclamando per l'Italia un... *posticino al sole*.

Il prof. *Martini*, di Tripoli reclama il riconoscimento all'Italia dell'*hinterland* libico, quale era riconosciuto alla Turchia. Vuole anche che l'Italia si interessi delle Colonie tedesche dell'Africa.

Il ten. *Cerulli* dice che occorre compendiare le aspirazioni coloniali italiane.

Il pres. *Tittoni* ricorda che nel 1902 l'Italia diede la sua adesione al protocollo anglo-francese del 1890 e quindi non può reclamare il riconoscimento del'*hinterland* libico come compenso dei vantaggi che la Francia e l'Inghilterra avranno con le colonie tedesche.

Il dott. *Lazzi* sostiene la necessità di una penetrazione commerciale nell'Africa occidentale.

L'ing. *Cortini*, ritiene che si debba richiedere l'integrale restituzione dell'*hinterland* della Tripolitania quale era di diritto della Turchia prima della guerra di Libia e che la Francia e l'Inghilterra hanno occupato con danno immenso del commercio di Tripoli.

L'ing. *Benedetti* dimostra che il commercio della Libia, prospero sotto la dominazione turca, ora è in decadenza deviando verso la Tunisia e verso l'Egitto.

L'on. *Cottafavi* propone di discutere in seduta separata la nostra politica coloniale (*Approvazioni*).

Parlarono ancora *Belloncì*, che propone un emendamento all'o. d. g., l'on. *Di Cesarò*; che sostiene come della politica coloniale debba occuparsi un congresso speciale da indirsi dopo la conclusione della pace e l'ing. De Luiggi il quale dice che l'Italia deve avere un'equa parte nei compensi che avranno le altre nazioni dell'Asia Minore.

LA SEDUTA POMERIDIANA.

La seduta pomeridiana è presieduta dall'on. Artom, essendo il sen. Tittoni impegnato al Senato.

Sull'o. d. g. Pedrani parlano Cortina, Mondini, Pironti e Goretti.

Monani porta l'adesione all'Ordine del giorno Pedrazzi – Piazza della Associazione dei commercianti di Tripoli.

Vassallo parla per esprimere il desiderio degli italiani dell'Asia Minore che l'Italia non rinuncia a quelli che sono i suoi diritti colà. E nota che il commercio ed il movimento del traffico è controllato da altri che non sono italiani, anche per ciò che è italiano, e che si chiamano interalleati e interalleati non sono perchè l'Italia ne è esclusa.

E cita un fatto gravissimo della soppressione di lettere e telegrammi commerciali da parte di agenti ufficiali alleati, i quali fanno poi la propaganda commerciale pe i commercianti del loro paese.

Continua citando fatti e nomi che rivelano l'assenteismo del governo italiano in aiuto dei nostri commercianti a Costantinopoli, a Smirne, dovunque in Asia Minore.

Il *Presidente*, vorrebbe che Vassallo facesse una memoria a parte di queste sue dichiarazioni. Ma l'Assemblea si oppone e Vassallo riprende il suo discorso accennando a quella propaganda che Venizelos ha fatto per la Grecia, e all'azione di Venizelos diventato capo dello Stato greco. E ricorda che i greci dicono che Smirne e il Dodecanneso sono molto più greche che non sia italiana la Dalmazia; e dichiara che se le aspirazioni dell'Italia in Oriente o in Adriatico dovessero essere frustrate bisognerebbe dire che la guerra d'Italia ha fallito al suo scopo. Osserva che l'Inghilterra è già in Asia Minore, è già a Costantinopoli col suo commercio, con i suoi uffici militari, politici ed economici: ed egli invoca dal Congresso di non lasciarsi sedurre da parole; ma di guardare in faccia la realtà che è dolorosa ed è che l'Italia perde terreno nell'Oriente e nel Mediterraneo. E accenna al fatto che mentre Venizelos protesta per il Dodecanneso, non protesta per Cipro, annessa dall'Inghilterra: e conlude con la esortazione che i voti che si emettono qui non rimangano parole, ma diventino guida alla azione politica coloniale.

Il discorso del Vassallo è accolto da applausi generali. Prende quindi la parola *De Luiggi* che si diffonde ampiamente sul tema delle nostre aspirazioni coloniali.

Martini fa una dichiarazione di voto e si augura che sorga da questo Congresso l'incitamento ad un più energico procedere verso tutti coloro che vorrebbero menomare i diritti dell'Italia.

Mangano dice che l'ordine del giorno, non gli sembra abbastanza esplicito ne propone uno che afferma il diritto che l'Italia ha di essere trattata alla pari colla Francia e coll'Inghilterra.

Belloni vuole che si voti ripartitamente.

Cottafavi è favorevole all'ord. del giorno Pedrazzi. Ricorda il famoso Congresso di Berlino e la nostra politica delle mani nette che si risolve nella politica delle mani vuote, e che il Bonghi chiamò il semenzaio delle guerre future. Le nostre gloriose vittorie ci danno il diritto ad essere trattati con piena giustizia.

Parla ancora il capitano *Palazzoli*, quindi da più parti si chiede di passare ai voti.

Non essendovi più iscritti, il presidente *Duca Di Cesarò*, dà la parola al relatore on. *Theodoli*, che risponde ad ogni oratore.

S'iniziano le votazioni degli Ordini del giorno e si invia a oggi la discussione.

I lavori della Sezione Emigrazione

Alle 15, nella Sede dell'Istitituto Coloniale Italiano la Sezione Emigrazione del Convegno ha iniziato i suoi lavori sotto la Presidenza dell'on. sen. Bettoni. Sono presenti fra gli altri l'on. Greppi, il comm. De Michelis, l'ing. Luiggi, la signorina Scanni, Padre Semeria, il conte Jacini per l'opera Bonomelli, l'avv. Carangi, il cav. Don Luera, e vari Delegati delle Associazioni di professione e di patronato degli emigranti.

Dopo un breve e felice esordio dell'on. Bettoni, ha la parola il comm. De Michelis il quale illustra un suo ordine del giorno tendente a provocare da parte del Governo la adozione dei provvedimenti seguenti:

1° *In patria*:

Rinvigorire l'azione degli organi di assistenza e quelli di vigilanza e di avviamento al lavoro, assicurando agli operai equi patti contrattuali e condizioni non inferiori a quelli del lavoratore straniero; perfezionare gli Istituti che nei comuni, ai porti, alle frontiere, nell'espatrio e dopo il ritorno dell'emigrante, attendono a migliorarne la difesa economica sanitaria morale; dare opera intensa per l'istruzione del lavoratore e per la sua preparazione professionale; facilitare l'assunzione di lavori all'estero a cooperative di lavoratori od a Enti o nuclei associati di capitali e di lavoratori.

2° *All'estero*:

Sviluppare la politica degli accordi internazionali aventi per principio informatore la parità di trattamento, e come base specifiche garanzie; rivedere le convenzioni consolari; rendere più conforme ai bisogni delle colonie la organizzazione dei servizi consolare e dei servizi della emigrazione; attenziare

con opportuno ausilio alle iniziative locali, l'emigrante con provvidenze animatrici e tutelatrici di assistenza per tenerne sempre più alti il benessere e la fede.

Dopo breve discussione alla quale prende viva parte il conte Jacini, deleg. dell'Opera Bonomelli, l'ordine del giorno è approvato alla unanimità.

Ha la parola quindi l'ing. Luiggi, il quale legge le proposte della sua relazione intorno a problemi generali inerenti alla emigrazione e ad una questione particolare di alta importanza per l'immediato dopo guerra.

Le decisioni della relazione vengon approvate alla unanimità coll'aggiunta di un particolare voto tendente ad istituire presso i Consolati italiani all'Estero un Ente Ginnastico, di assistenza pubblica ecc. la frequenza del quale tolga l'obbligo alla leva ai nati all'Estero da genitori italiani, i quali perciò possono tornare in Patria per compiervi li Studi Universitari, senza essere ritenuti renitenti alla leva e quindi necessariamente allontanati.

Ha la parola ancora l'ing. Luiggi il quale presenta un altro ordine del giorno d'accordo col comm. De Gaetano, assente per lutto di famiglia tendente a sollecitare dal Governo un provvedimento per il quale coloro che spontaneamente vennero dall'estero in Italia per combattere per essa, siano messi in grado di poter al più presto tornare alle loro dimore contenti e fieri di aver compiuto il patriottico dovere, e che accordi loro un giusto ed onorevole trattamento all'atto del congedo e durante il viaggio, contribuendo così anche potentemente a tenere alto il nome dell'Italia all'estero, e ad unire alla grande Madre le tante piccole Italie create dagli incomparabili nostri lavori.

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Si dà lettura quindi di una relazione dell'ing. Antonio Tittoni sull'emigrazione Nord-Africana, chiedente al Patrio governo; 1° un controllo sui governi delle Colonie, con l'istituzione di alcune speciali commissari coloniali, scelti fra i deputati i quali dovrebbero recarsi almeno una volta all'anno nelle Colonie, farvi un giro anche fugace, vedere possibilmente quello che c'è da vedere e da fare; 2° che il Governo Centrale faccia una accurata revisione degli impiegati coloniali, e dia i mezzi per creare un personale più adatto allo scopo; 3° che il Governo faciliti ed aiuti la navigazione libera nei mari coloniali; 4° che venga studiato ed attuato il programma di costruzione ferroviario nelle colonie con più criterio ed energia di quanto fu fatto per il passato.

La relazione è approvata senza discussione.

Si approva infine un ordine del giorno presentato dal comm. De Michelis, d'accordo coll'avv. Carangi, pronosticante che si faciliti coi mezzi di trasporto Transoceanico; b) si semplifichi la procedura relativa al rilascio di tutti i documenti necessari al l'espatrio; c) si forniscano indumenti borghesi agli smobilizzati; e una congrua indennità di congedamento per l'estero oltre alla diaria di trasferta. La seduta è tolta alle 17 circa rimandandosi la prosecuzione dei lavori a oggi 17 alle 9,30.

SPORTS

CLUB ALPINO

La sezione di Roma del «Club Alpino Italiano» si apprestò ad inaugurare con una gita dei soci la nuova stazione di Ovindoli (m. 1385).

Il Gruppo romano *skiatori*, sorto nel 1909 per lo sviluppo degli sports invernali nell'Italia centrale si è fusa con deliberazione dell'assemblea generale 26 aprile 1917, con la Sezione di Roma della quale costituiva prima una filiazione autonoma.

Ora che i gloriosi avvenimenti, che hanno condotto alla vittoria la nostra Patria, consentono una ripresa di attività sportiva, si è aperta in Ovindoli, in sostituzione della sede del Gruppo Romano *Skiatori*, una più ampia e notevole *stazione*, che servirà ai soci per gli sports invernali, e come soggiorno climatico estivo. Tutti i soci sono invitati ad intervenire alla inaugurazione che avrà luogo domenica 26, iscrivendosi alla Segreteria della Sezione non più tardi di martedì 21 corrente alle ore 22.

Sabato 25 gennaio 1919. – Partenza da Roma in ferrovia ore 7.15 (colazione in treno da portarsi) – Arrivo a Celano ore 12.30 – Partenza da Celano a piedi 13 – Arrivo a Ovindoli (m. 1385) 15.30 – The offerto dalla Sezione 16 – Pranzo Sociale nella nuova stazione 18.30 – Pernottamento.

Domenica 26 gennaio 1919. – Sveglia, colazione ore 6 – Escursione al Pizzo di Ovindoli (m. 1570) Corsa in Sky, (m. 200) riservata ai ragazzi del paese con premio in danaro al 1° e 2° arrivato – Pranzo sociale ore 12 – Partenza a piedi 14 – Partenza da Celano in ferrovia 16.13 – Arrivo a Roma 20.25.

COSE LOCALI

Il problema tramviario

Questa sera il Consiglio Comunale discuterà la proposta della Giunta per la richiesta alla Società Romana Tramways Omnibus della proroga di un triennio delle concessioni tramviarie, le quali, come è noto, hanno la loro scadenza nel 1920.

Questione grossa: che darà senza dubbio luogo ad una discussione, non tanto per la questione di merito nei rapporti pratici, quanto perchè intorno al problema delle municipalizzazioni tramviarie si sono oramai affastellate affermazioni di ogni genere, che hanno impegnato le diverse parti del Consiglio a soluzioni più o meno diverse, ma tendenti tutte, si può dire, ad uno scopo unico, quello cioè della municipalizzazione del servizio da parte del Comune.

Evidentemente, la proposta della Giunta che proroga l'esercizio privato, distrugge almeno temporaneamente un cumulo di illusioni che si erano venute maturando, forse con troppa leggerezza, specialmente dopo le note divergenze Sprega-De Rossi, che provocando una crisi della Giunta, sembrava a taluni che avessero potuto condurre senz'altro l'Amministrazione all'immediata assunzione del servizio.

Noi, che fin dal primo momento avevamo sostenuto che al Comune non rimaneva altra via da seguire pel momento che quella di valersi del Decreto 14 luglio 1918 per chiedere la proroga del servizio, non ci meravigliamo della proposta della Giunta, perchè fin dal primo momento avevamo valutato la mancanza assoluta di ogni contenuto pratico nelle insistenze di coloro che avrebbero voluto senz'altro procedere alla municipalizzazione del servizio; mancanza di contenuto pratico sopratutto perchè non è possibile in questo momento di transazione, in cui il costo dei materiali subisce oscillazioni formidabili procedere all'acquisto di un'azienda, pretendendo di prescindere dallo stato di fatto del mercato.

Ne seguiva, con logica conseguenza, che o bisognava pagare il materiale ad un prezzo esorbitante e quindi compromettere tutti i preventivi di esercizio o quanto meno rinviare a tempo più propizio ogni decisione al riguardo.

Il Decreto in parola ha messo la Giunta in condizioni di poter attendere quest'ora e noi non possiamo che approvare la proposta della Giunta.

A questo proposito giustamente si rileva nella proposta al Consiglio, che quando anche si volesse oggi prescindere dalle conseguenze finanziarie a cui verrebbero esposti i Bilanci futuri dell'Azienda, con le ordinazioni fatte oggi ad altissimi prezzi, non si acquisterebbe neppure la sicurezza di poter nel 1920 sostituire senz'altro il Comune alla S. R. T. O. si farebbe cioè un salto nel buio, che assai probabilmente porterebbe il Comune a di crezione della sua non benevola concorrente, esponendolo ad imposizioni che potrebbero risolversi anche in proroghe di ben altra importanza.

E del resto, può il Comune nei riguardi della legge procedere sin da ora all'approvvigionamento dei materiali occorrenti alla municipalizzazione, prima che questa abbia avuto tutte le sanzioni legali? No! La legge e la giurisprudenza speciale a ciò fanno contrasto e quindi é da ritenere che le pratiche richieste dalle disposizioni della legge 20 marzo 1903 n. 103, sull'assunzione diretta dei pubblici servizi, assorbirebbero in tutto od in massima parte il tempo che ci separa dalla scadenza delle concessioni.

Poiché dunque, anche volendo, non si potrebbero, per gli ostacoli di legge, assicurare al Comune i materiali necessari ad assumere nel 1920 l'esercizio della rete sociale, e poiché non si vorrà certamente che il Comune stesso nel 1920 si trovi completamente in balia della S. R. T. O. si deve pure con grande dolore dei municipalizzatori, battere l'unica via che rimane, valersi cioé del D. L. e domandare una proroga, limitandola al minimo possibile.

Del resto quali potranno essere le conseguenze di questa deliberazione?

Nel caso in cui la Società respingesse la proroga, si verificherebbe per il Comune l'unica eventualità per addivenire ad una pronta municipalizzazione. La Società infatti dovrebbe in tal caso cedere tutto l'impianto della sua Azienda ed il relativo materiale mobile ed immobile entro il 1919 e il Comune entrerebbe in possesso dell'Azienda stessa, ancorché a tale data non fosse stata definitivamente determinata l'indennità del riscatto.

Nel frattempo il Comune avrà compiute le pratiche per la municipalizzazione e pel relativo *referendum.*

Nell'altro caso, accettando la Società la proroga, dovrà provvedere al miglioramento dei propri servizi per metterli, a forma del Decreto Luogotenenziale, in perfetto stato di funzionamento.

Ogni discussione su questo argomento é pertanto superflua. E' questa l'unica via che oggi può seguire il Comune su questo terreno, e il voler pretendere una soluzione diversa, sarebbe pretendere l'assurdo e non tutelare certamente gli interessi del Comune e del pubblico.

CRONACA DI ROMA

IL SINDACO DI ROMA A TRIESTE.

Aderendo ad un cortese ed affettuoso invito di S. A. R. il Duca d'Aosta, il Sindaco don Prospero Colonna partirà questa sera alle 19.55 per Trieste.

CORTEO PATRIOTTICO A FIUME.

Con il diretto delle 20,50, questa sera partirà per Venezia l'assessore Di Benedetto, accompagnato dal tenente dei vigili De Paolis, cui sarà affidato il gonfalone del Comune di Roma, e dal cav. Augusto Stefanoni, maggiordomo del Sindaco.

L'assessore Di Benedetto a Venezia si imbarcherà per Fiume, ove si reca a rappresentare il Comune di Roma al grande corteo patriottico che vi avrà luogo il 19 corrente.

E' probabile che anche il Sindaco Colonna domenica si rechi a Fiume, da Trieste.

VATICANO— Il Santo Padre ha ricevuto ieri in private udienze: il card. Van Rossum, Prefetto della S. Congregazione di Propaganda; mons. Pasquale Berardi, Vescovo di Ruvo e Bitonto; mons. Carlo Perosi, Assessore del S. Uffizio; P. Ettore Castelli, degli Oblati, di Rho, Rettore del Seminario Regionale di Fano; P. Alessandro De Giudici S. J.; la principessa donna Elena Rospigliosi con la figlia donna Maria.

In suffragio del Cardinale Tunti, ha avuto luogo un solenne funerale, a cura dei PP. Carmelitani Calzati.

Nel centro del tempio é stato eretto il catafalco sormontato dalle insegne cardinalizie.

Ha celebrato la Messa solenne il Provinciale dei Carmelitani p. Benedetti. Tra gli intervenuti, notati mon. Marcucci, il rev. Picconi segret. del defunto le opere parrocchiali di S. Martino ai Monti, i paggetti del SS. Sacramento con il parroco p. Briccetti.

S. P. Q. R.

BOLLETTINO DELLA SALUTE PUBBLICA

L'Ufficio d'Igiene comunica:

I decessi nell'Agro Romano, nel Suburbio e nella Città, sia a domicilio che negli ospedali civili e militari, sono stati, nelle ultime 24 ore, complessivamente 47, dei quali 17 per influenza.

LAVORI PEL DOPO GUERRA
PROVVEDIMENTI DELL'AMM.NE COMUNALE

L'Amm.ne del Comune di Roma intende appaltare in un termine brevissimo vari lavori stradali e di fabbrica dell'importo di parecchi milioni, anche per sovvenire ai bisogni della mano d'opera che si rende disponibile per effetto della graduale smobilitazione dell'Esercito.

A tale riguardo il Comune ha in animo di non concedere, data la mutabilità dei prezzi, i quali accennano ormai a un movimento di discesa, in una sola volta appalti di importo notevole, la cui esecuzione é prevista di lunga durata, in base a tariffe che se sono remuneratorie nel presente momento lo diverrebbero in misura non proporzionata in un prossimo avvenire. Ad evitare ciò l'esecuzione delle singole opere sarà fatta per gradi in modo da rapportare i prezzi di contratto alle variazioni che potranno prodursi successivamente sul mercato.

D'altra parte per sottrarsi alle lungaggini, del procedimento legale delle pubbliche aste e delle licitazioni private, si é disposto che volta per volta si tengano a cura degli Uffici competenti, in via del tutto privata, in guisa cioé da lasciare la più ampia facoltà di azione ai Collegi deliberanti, delle gare fra ditte di provata serietà e che abbiano la voluta capacità tecnica e finanziaria.

Si avvisano pertanto gli interessati, che desiderano assumere appalti dal Comune di Roma, di farsi presenti all'Ufficio tecnico di quell'Amm.ne perché possa ammetterli nelle prossime gare che si svolgeranno in modo da assicurare la maggiore imparzialità per tutti.

TASSA ESERCIZIO E RIVENDITA

Il 27 corr. mese scadono i termini utili per la presentazione delle schede di dichiarazione agli effetti della tassa di esercizio e rivendita. E poiché da un primo esame delle numerose schede già presentate si é potuto riscontrare che mancano quasi totalmente quelle dei liberi professionisti degli istituti di credito e società commerciali e industriali ecc. così si richiama l'attenzione di chiunque possa avervi interesse sul disposto dell'art. 41 del regolamento per l'applicazione della suddetta tassa, che commina le penalità sancite dalla legge C. e P. a carico degli inadempienti.

Le dichiarazioni, redatte sopra appositi moduli che trovansi presso l'ufficio Imposte e Tasse e presso le Delegazioni municipali, dovranno essere consegnate ai suddetti uffici che ne rilasceranno ricevuta.

THE A PALAZZO VENEZIA. — Oggi, venerdì avrà luogo a Palazzo Venezia il consueto *The di beneficenza* nelle sale della Mostra dei gioielli per la lotteria a favore della *Fondazione Elena di Savoia.*

Biglietto d'ingresso L. 0,50 consumazione L. 2,50.

SCUOLA SAMARITANA. — In un'aula del Collegio Romano sono convenute in grandissimo numero signore e signorine, infermiere volontarie samaritane, per prendere accordi sull'opera di propaganda che esse intendono di esplicare attivamente fra la cittadinanza per l'istituendo Poliambulatorio della scuola, destinato all'assistenza dei malati poveri della città per tutte le specialità medico-chirurgiche, oltre all'assistenza dei malati poveri a domicilio che le medesime si propongono di prestare.

E' stata nominata una Commissione composta da tutte le capo-gruppo e da due infermiere per ciascuno ospedale con a capo l'ispettrice contessa Macchi di Cellere.

L'assemblea ha preso atto con viva soddisfazione di quanto il presidente della scuola ha riferito sul lavoro di organizzazione compiuto dalla Commissione Amministratrice di cui fan parte oltre gli insegnanti della scuola l'assessore Di Benedetto, il comm. Bargoni, il comm. Levi della Vida, il comm. Paretti, il comm. Di Donato, la baronessa De Renzis, la contessa Macchi di Cellere, il prof. Grisostomi, l'avv. Tonetti.

L'iniziativa sovrana pro orfani. — La vendita dei biglietti della lotteria a favore della «Fondazione Elena di Savoia» procede con i migliori risultati nelle provincie tutte d'Italia.

I *The* di beneficenza a Palazzo Venezia, che tanto favore hanno incontrato presso «l'élite» romana, si susseguono l'uno più brillante dell'altro animando le splendide dieci sale della straordinaria e ricca esposizione dei premi.

I 1500 orfani dei ferrovieri vittime del dovere intravedono sicuro ed immediato il premio che l'augusta e benefica iniziativa Sovrana ha loro provvidamente e maternamente assegnato.

Ci auguriamo che il nobile fervore della bella gara di fratellanza e di solidarietà nazionale prosegua, favorendo ancor più la buona riuscita dell'opera, sino al coronamento che si annuncia così degno.

Si affrettino i cittadini ad acquistare le poche migliaia di biglietti disponibili, spinti, non tanto dal desiderio di vincere i cospicui premi del valore di 2 milioni di lire, ma più ancora da un alto spirito di beneficenza.

Rammentiamo che la data dell'estrazione dei venti mila premi é fissata irrevocabilmente pel 28 Febbraio p. v.

I postelegrafonici ricevuti dal Ministro Fera. — Una Commissione, nella quale oltre al Comitato centrale dell'Unione erano rappresentati supplenti delle ricevitorie e quelli in missione continuativa e rotativa, i ricevitori e gli impiegati di ruolo provenienti dai ricevitori e supplenti, presentata dall'on. conte Edoardo Soderini ed assistita dal consulente legale avv. Pasquale Giampietro, fu ricevuta ieri mattina dall'on. Fera. Il colloquio, durato circa due ore, fu improntato alla maggiore cordialità ed in esso furono ampiamente discussi i «desiderata» della classe in ordine così ai provvedimenti immediati da prendersi d'indole precipuamente economica come a quelli prossimi di indole economica e giuridica.

I componenti la Commissione constatarono con compiacimento che il Ministro era pienamente edotto dei principali problemi interessanti la classe e della necessità di risolverli e lieti del modo come si era svolta la discussione e più ancora delle conclusioni pratiche cui la medesima aveva condotto, si congedarono dall'on. Fera grati per l'accoglienza ricevuta e fiduciosi di vedere presto attuati i più urgenti provvedimenti richiesti. Gli affidamenti dati dal Ministro ed i risultati concreti della lunga ed esauriente discussione saranno comunicati agli interessati nell'assemblea che sarà tenuta il 19 corr. alle 17, in piazza S. Nicola da Tolentino n. 27.

IL BANCO DI ROMA A CORTONA

Il Banco di Roma ha aperto in questi giorni una nuova filiale in Cortona.

Un altro importante centro avrà così modo di apprezzare con vantaggio le benemerenze e l'attività del grande istituto romano, che già si annovera tra i principalissimi organi di propulsione dell'industre e fiorente regione toscana.

In memoria di Suor Raffaella. — Ieri mattina sono state celebrate solenni esequie in suffragio di suor Raffella della Croce, fondatrice delle Suore di Patrocinio e del Protettorato di S. Giuseppe.

Nella cappella, parata a lutto, il p. ab. Fofi dei canoci regolari ha celebrato la Messa di *requiem*, accompagnata da scelta musica sacra del m. Antonelli eseguita sotto la direzione del m. Moriconi.

Terminata la Messa, il prof. d. Giuseppe Ulcelli ha tessuto l'elogio funebre della pia suora che tutta se stessa dedicò al bene dei bimbi orfani.

Dopo l'assoluzione la sig.na Morichelli parente della compianta estinta, ha cantato il mottetto *Pie Jesu Domine.*

Notati tra i molti intervenuti, mons. d. Ugo Boncompagni, il conte Vincenzo Macchi, il march. Serlupi con la gentilissima figliuola, donna Carolina Maraini, donna Carolina Rattazzi, la march. Misciattelli, il rev. Tommasetti; il prof. Jerace il prof. Baldassarini e signora, il maestro Di Pietro e signora, il comm. Varucca, il comm. Fornari, il magg. comm Corelli, il comm. Astengo, la Sup. gen. delle Buone Suore del Perpetuo Soccorso, il cav. Toccafondi, mons. Todini, fra Giuseppe da Monterotondo, dei Cappuccini, il padre Piccardo, il padre Tommasi, sup. gen. degli Stimmatini, l'ing. Zannini, il cav. Battailler, direttore dell'Asilo Savoia, il p. Petris S. J., il cons. com. comm. V. E. Bianchi, il prof. Mazzoni, la march. Ricciardi con il figlio, il sig. Zambrella con la consorte, sorella di Suor Raffaella il comm. Baldovino, il bar. Bilotta, il conte. Cossilla il prof. Balducci e signora, le sigg. Persica, Cotti, Fantoli, Morandi, Rinaldi, Pizzari, Pennacchiotti, Antonelli, Barigioni, Pellegrini, Alessandrini, Maggiorani, le suore missionarie clarisse francescane del SS. Sacramento, le alunne dell'Ist. dei Sordo Muti, le signorine Albricci, Gallo, Bucci, Cortellazzi, Ferro Cesarini-Protto, Sudaro, Parasini, gli alunni e le alunne del Protettorato di S. Giuseppe con tutte le suore ecc.

Il Consiglio di Amministrazione era rappresentato dal comm. Girardi e dall'on. Bertarelli.

Ambulatorio gratuito per malattie di gola naso ed orecchio. — Presso l'ospedale dei Fate – Bene-Fratelli (Isola Tiberina), il 22 corr. si riaprirà al pubblico l'ambulatorio gratuito istituito e diretto dal prof. Turtur fin dal 1913, continuando a funzionare come in passato il mercoldì e sabato dalle 8 alle 10.

Per altri chiarimenti telefonare 1085 od 8148.

Una nuova protesta dei macellai. — Ieri mattina al mattatoio si riunirono a comizio i negozianti macellai per protestare contro l'Autorità che consegna loro carne scadentissima per la vendita al pubblico.

Con un prospetto da essi compilato, e consegnato, alle competenti Autorità, si dimostra che i negozianti dovrebbero vendere ad un prezzo minore di quello d'acquisto.

Il Consiglio si recò ieri sera dal Prefetto e questa mattina, alle 8 al Campo Boario riferirà ai macellai il risultato del colloquio.

La protesta dei macellai, se le informazioni che abbiamo assunte sono - come riteniamo - esatte, porterà ad una totale o per lo meno parziale, mancanza della carne in questa settimana e con molta probabilità nella successiva.

Ora questo deve preoccupare le autorità, anche perchè in questi momenti di epidemia influenzale niun altro alimento può sostituire con efficacia la carne bovina.

Le uova sono ancora a prezzi proibitivi, e il burro assurge sempre più allo stato di Araba Fenice.

Ci pensi chi deve e provveda chi può.

IL COMIZIO DEL FASCIO FERROVIARIO

Il fascio ferroviario, costituitosi con l'adesione dell'Associaz. Nazionale ferroviari movimentisti, Unione personale degli Uffici, Unione personale dei lavori e del personale attivo di stazione, ha riunito a comizio la classe ferroviaria.

Venturi apre il comizio, richiamando gli intervenuti ad una serena ed elevata discussione. Informa, che il Fascio ferroviario é ormai costituito con forze tale da sostenere ogni battaglia.

Colaneri, chiamato alla presidenza dice che il malvolere dell'alto funzionarismo deve cessare, in nome dei grandi sacrifici sopportati e che sopporta la classe ferroviaria.

Ianni – Riferisce dettagliamente sul colloquio avuto dai fiduciari col Ministro dei Trasporti, nei riguardi delle otto ore di lavoro, del completamento delle piante organiche, della riforma dell'amministrazione ferroviaria e del regolamento del personale e della riforma delle pensioni. Informa che al Ministro furono prospettati i grandi bisogni della classe ferroviaria, nella sua cruda verità.

I fiduciari ebbero l'impressione che il Ministro fosse personalmente favorevole ad accedere alle richieste dei ferrovieri, ma che difficoltà di carattere superiore non gli permettessero di dare garanzie. Dopo animata discussione cui partecipano *Matano, Gandolfi, Azzario, Negozio, il dott. Pecoraro, Troiani. Trabucco, Bonani, Tetro, Ricetti,* l'assemblea approva il seguente o.d.g. di Colaneri.

I ferroviari di Roma e le rappresentanze di tutta Italia riuniti a comizio in Roma omesso ogni considerando ormai superfluo, e denunciata l'inopportunità delle sempre vane promesse governative, energicamente domandano:

Il ripristino integrale delle libertà civili; la amnistia delle sanzioni giuridiche ed amministrative inflitte a ferrovieri durante l'eccezionale periodo trascorso in conseguenza di fatti politici ed inerenti al servizio; la smobilitazione dell'esercito la smilitarizzazione dei ferrovieri, il turno normale di otto ore; il riposo settimanale; il riconoscimento delle organizzazioni di classe; l'immediato raddoppio dell'indennità di caro-viveri cui D. L. 1314 del 14 settembre 1918 a far dal 1° gennaio 1919; il rimborso delle somme trattenute arbitrariamente per le proroghe degli aumenti negli esercizi 1915-1916; la riforma dell'Amministrazione ferroviaria; la radicale pronta revisione in base alle richieste della classe dell'attuale regolamento del personale subito ma non accettato; la soluzione del problema delle pensioni accordando ai pensionati l'indennità di caro-viveri cui citato decreto.

Riconfermando poi tutte le rivendicazioni politiche ed economiche della classe proletaria organizzata i ferrovieri decidono di aderire senza riserve a quell'azione che l'organizzazione al momento opportuno dovrà deliberare».

Da ultimo si nomina una Commissione che entro breve termine dovrà tentare la unificazione delle forze ferroviarie e che risulta composta di *Ricetti,* pel personale degli uffici, *Troiani* pel personale attivo dei lavori, *Azzario* pei movimentisti, *Negozio* per il personale esecutivo delle stazioni.

Comitato pro Fiume e Dalmazia. — Il Comitato pro Fiume e Dalmazia di Roma ha mandato al confratello di Milano il seguente telegramma di adesione al Comizio, che avrà luogo al Teatro della *Scala*.

«Roma che nello storico Comizio del 29 dicembre u.s. all'Augusteo raccolse con amore di madre l'invocazione del deputato di Spalato on. Salvi implorante l'aiuto del popolo italiano per i fratelli ancora irredenti si associa alla vostra manifestazione, rinnova con voi Milanesi, il giuramento solenne, che l'Italia, come fu forte in guerra contro gli eserciti nemici, così sarà forte nella vittoria contro gli insidiatori del suo diritto e non rinnegherà i morti del Carso, dell'Isonzo e del Piave non tradirà la propria coscienza abbandonando all'ignominia dell'oppressione croate una parte di se stessa, i suoi figli migliori, che attestano col martirio la loro millenaria, indomabile italianità.

Per la protezione e l'assistenza degli invalidi della guerra. — Il Cons. di Amministrazione dell'opera Nazionale per gli invalidi di guerra, si è nuovamente riunito in sessione ordinaria sotto la presidenza dell'on. prof. Francesco Durante.

Ha deliberato in primo luogo il bilancio per l'esercizio 1919 predisposto dal Comit. Esecutivo. Ha poi preso conto che l'ammontare delle liberalità pervenute all'Opera Nazionale dalla data della sua costituzione ascende a circa Lire 1.190.000 in denaro e a Lire 552.900 in titoli di rendita pubblica e in polizze di assicurazione. Inoltre ha provveduto alla accettazione dei lasciti pervenuti all'Opera Nazionale dalla data delle ultime riunioni Consigliari e cioè dei lasciti Carlo Olginati di Como per lire 160.000 (a favore dei ciechi di guerra) e Luigi Varese di Milano (Lire 100.000) inviando alla memoria dei generosi testatori un tributo di plauso e di riconoscenza.

Il Consiglio stesso ha stabilito, sempre in linea di principio, di concedere ai Comitati medesimi sovvenzioni dirette a favorire l'acquisto o l'ampliamento di stabilimenti ad uso delle scuole di rieducazione e delle officine di protesi.

Tenuto conto delle domande di sovvenzione pervenute dal Comitato Provinciale Marchigiano di Ancona, dall'Opera di Assistenza di Bologna, dal Comitato pro mutilati di Napoli, dal Comitato pro mutilati di Padova, dal Comitato Provinciale Umbro di Perugia, dall'Opera di Assistenza di Roma, dal Comitato delle Provincie piemontesi di Torino e dal Comitato pro mutilati di Venezia, il Consiglio, vagliati i particolari bisogni di ciascuno di essi, ha ritenuto di accordare agli stessi sovvenzioni per un ammontare di Lire 810.000.

Con particolare attenzione venne studiato il grave problema del funzionamento delle officine di protesi. Purtroppo per la deficienza di operai ortopedisti e meccanici, nonchè degli utensili e dei materiali necessari alla lavorazione, i mutilati e gli storpi debbono spesso attendere per lunghi mesi la consegna degli apparecchi protetici e non di rado tornano in famiglia senza essere forniti delle protesi che loro spettano ai sensi delle vigenti disposizioni. Tali inconvenienti creano un forte e giustificato malcontento negli invalidi della guerra, pertanto il Consiglio ha deliberato di rinnovare le più vive premure al Ministero della Guerra per la rimozione degli accennati inconvenienti e in genere per una intensificazione della produzione delle officine esistenti e per la creazione di nuove officine da annettersi alle case di rieducazione che tuttora ne sono sprovviste.

Nello stesso tempo ha deliberato di rinnovare premure al predetto Ministero perchè siano al più presto modificate le norme relative al collaudo degli apparecchi di protesi nel senso di accelerare il collaudo stesso che attualmente, a causa del modo di costituzione delle Commissioni, avviene con troppo lunghi intervalli. Ciò ha per effetto di accrescere le spese per il mantenimento degli invalidi, i quali non possono nel frattempo essere dimessi, e di creare in questi una forte ragione di malcontento che è opportuno evitare.

Tassa aree fabbricabili. — In seguito alla avvenuta pubblicazione dei ruoli, tutti gli interessati alla suddetta tassa sono invitati ad una riunione che avrà luogo domani alle 10 al corso Umberto I n. 337, 2° p.

Il Comandante del Presidio. — Essendo cessate le ragioni per le quali il Comando speciale del Presidio, era stato istituito durante la guerra, il generale Pontremoli, che ha coperto, con tanto zelo e attività l'alto ufficio per oltre due anni, facendosi molto stimare ed amare dai suoi superiori e dipendenti, è partito ieri sera per Forlì sua abituale residenza, lasciando fra noi il più simpatico ricordo.

La Compagnia Sainati all'ospedale della Regina Madre. — Per iniziativa del cav. Trafili, presidente del Comitato femminile «Trento e Trieste» ha avuto luogo al Teatro dell'ospedale della Regina Madre un trattenimento. Erano presenti il prof. Margarucci, direttore dell'Ospedale, il dott. Sgambati, il cav. Di Fabio, i dott. De Lunghi e Giordani, le dame della Croce Rossa con a capo l'Ispettrice prof.ssa Anselmi e un gruppo di gentili signorine della «Trento e Trieste».

La Compagnia Sainati ha rappresentato *L'ora che volge* scene patriottiche del signor Camussi, capitano dei bersaglieri e *Un invito a pranzo* di A. Novelli. Il Sainati e gli altri suoi collaboratori M. S. Sallina, Pasquali, De Angelis, Germani, Canossa, Bertacchini Giordani, Sallio, Sperani, hanno suscitato l'entusiasmo dell'uditorio e sono stati applauditissimi.

Ha chiuso lo spettacolo il cav. Gelli col suo divertente repertorio.

Sedevano al piano le signorine prof.ssa Elena Mangione e Lea Trafeli.

PARZIALE SOSPENSIONE
Dell'illuminazione delle zone suburbane

L'Amm.ne Comunale comunica che per le interruzioni ferroviarie causate dalle recenti alluvioni, é venuto a mancare momentaneamente il rifornimento di petrolio per la città di Roma.

In conseguenza di ciò é stata ridotta per qualche giorno la pubblica illuminazione a petrolio ed in alcuni quartieri eccentrici si é dovuto del tutto sospendere.

Essendo state interessate le competenti autorità, si ha ragione di ritenere che entro domani l'inconveniente sarà eliminato.

COLLEGIUM CULTORUM MARTIRUM. — A cura del Collegium Cultorum Martirum avranno luogo le seguenti commemorazioni:

Lunedì 20 corr., commemorazione di S. Sebastiano nella sua Basilica sulla Via Appia Antica. – Alle 15 conferenza, litanie dei Santi e processione.

Giovedì 23 corr., commemorazione di S. Agnese, la quale in quest'anno non si terrà, come di consueto, nel cimitero maggiore, ma nella sua Basilica sulla Via Nomentana. Alle 15 conferenza e litanie dei Santi con processione.

PER IL PELLEGRINAGGIO A LOURDES. — A complemento della notizia già pubblicata a proposito di questo pellegrinaggio, il Comitato nazionale italiano pro Palestina e Lourdes, dal quale, com'è noto, dipende l'organizzazione dei pellegrinaggi, informa che in seguito alle recenti disposizioni delle autorità francesi, il gruppo di rappresentanza dell'Italia alle solenni funzioni indette per l'11 febbraio, fra i delegati delle nazioni alleate, non potrà essere superiore alle 40 persone.

S'invita pertanto chi ha già mandato l'adesione, e chi ancora deve mandarla, di richiedere sollecitamente alla sede del Comitato nazionale italiano pro Palestina e Lourdes Milano (Palazzo arcivescovile) e a Roma (presso il delegato mons. Ciccone, piazza della Minerva 74) le norme che regolano il rilascio del passaporto sia italiano che francese.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

Identificazione di un suicida. — Narrammo ieri di un giovane che gettatosi dal ponte Risorgimento, scomparve travolto dai gorghi del Tevere. In seguito ad indagini della Delegazione Flaminia fu identificato per Luigi Mirti di a. 29 ab. in via Trionfale 53.

I motivi che spinsero il disgraziato a togliersi la vita, si attribuiscono ad una acuta nevrastenia.

Tentato suicidio. — Nella propria abitazione in via delle Palline 7, Adele Marini di a. 19, ieri mattina per dispiaceri di famiglia tentò suicidarsi ingoiando alcuni sorsi d'inchiostro.

All'ospedale di S. Spirito, fu trattenuta in osservazione.

Disgrazia. — Ieri alle ore 14, Umberto Trombetta di a. 13 nella propria abitazione in via della Genzola 53, osservava un proiettile. Ad un tratto la cartuccia esplose, ed il Trombetta riportò contusioni alla mano destra.

All'ospedale della Consolazione, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

Mortale disgrazia. — Il muratore Cesare Fraticelli di a. 60, ieri alle ore 10.30 mentre lavorava nello stabile in via Beniamino Franclin 117 cadde dal primo piano, riportando contusioni in varie parti del corpo.

Accompagnato all'ospedale della Consolazione, poco dopo cessava di vivere.

Il cadavere é rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Incendio. — Ieri alle ore 14, si sviluppò un incendio nella cappa del camino della villa Grazioli in via Salaria 135.

Accorsi i vigili il fuoco fu in breve domato.

I danni sono lievi.

Il lavoro dei ladri. — Ieri alle ore 14 due giovinastri rimasti sconosciuti, rubarono nel parlatorio del Collegio di S. Isidoro due quadri.

Il fatto venne denunziato al Commissariato di Castro Pretorio.

Investimento. — Il ferroviere Pietro De Gasperis di a. 18, ieri alle ore 16, alla stazione di Termini, fu investito da un treno in manovra riportando contusioni in varie parti del corpo.

Al Policlinico, fu trattenuto in osservazione

TEATRI DI ROMA

«L'AMORE ... E POI?» ALL'ELISEO

Dibattito non nuovo, già prospettato sulla scena a traverso saggi insigni e insignificanti. Da un lato, le cosidette leggi sociali che definiscono e limitano la morale; dall'altro, la rivolta di quanto non è compreso in quella definizione e in quella limitazione. Rappresenta le leggi sociali un pastore protestante – Giovanni Burden –; la rivolta, la sua vezzosa metà – Burly – il giudice del dibattito – giudice sino a un certo punto – il vescovo di Mudrbdage, un'eminenza scapolo, che amò una sola volta nella vita e che non ha timore di confessare che il cinismo è fratello della verità.

Siamo in un villaggio inglese. In casa del pastore Burden si prepara una esposizione per beneficienza ove signore e signorine appariranno vestite da *Pierrette*. Burly ha scelto un vestito troppo corto: le sue belle gambe, chiuse in magnifiche calze di seta scarlatta, certamente scandalizzeranno tutti i puritani della diocesi. Naturalmente, il marito reverendo vuole vesti lunghe, e, naturalmente, la moglie insiste per le vesti corte. Anzi, per la prima volta in vita sua, Burly si ribella decisamente all'imposizione maritale. O le vesti corte o la rottura! E' possibile che la morale si possa misurare su qualche decimetro di *crêpe* o di *chiffon* e che non possa essere morale quanto é istintivo e piace e non ha contenuto di colpa? Fortunatamente, a risolvere il dibattito – che pericola di andar per le lunghe – interviene il vescovo di Mundrbidge il quale é di parere che la moglie é una eccellente cosa, ma che la sarebbe due volte se potesse andar d'accordo con la bellezza.

A questo punto si potrebbe credere che la contesa così simpaticamente enunciata, si chiudesse col trionfo della morale – diciamo pure – disinvolta. Nulla di tutto questo. L'uomo di teatro prende il sopravvento sull'uomo di pensiero e la commedia sulla tesi. (E che, a conti fatti, non é male.) Burly finisce col farsi baciare dal tenente [illegible]

tan e di passaggio nel vicariato in festa, e il buon vescovo che scopre l'avventura, pensa di distrarre il reverendo Burden dai pericoli imminenti e inevitabili trasferendolo proprio nella diocesi di ... Chatan. *Era destino!* – conchiude Burly.

Tra i due elementi contendenti, trionfa, dunque, l'amore, il senso, la vita. *E poi ?...* – non resta che un'ambigua aggiunta al titolo, il quale, date le premesse faceva supporre – chi sa che – dio ci liberi – conseguenze etiche. Tutt'al più, di conseguenza non se ne deduce che una, umile e della categoria del « buon senso »: che, a furia di tirarla, anche la morale può far la fine della corda... E nel caso locale che gl'inglesi ne hanno abbastanza del puritanesimo. (Se non chè l'affermazione è di un irlandese). In conclusione: edificio costruito di due pezzi non omogenei ma saldati con mano talvolta abile, con tocchi tenui, e adorni di qualche graziosa, illogicità; commedia che vuol divertire ridendo e vi riesce in parte; che vorrebbe spesso sconsolare l'anima con un che d'amaro, d'ironico e d'assurdo e non vi riesce che poco; che vorrebbe far pensare e non vi riesce affatto. Inglese d'ambiente ma più vicina a certi esemplari (di altri paesi nordici) in taluni personaggi che ci è parso già di avere ospitati sulle nostre scene, – *amore...*, *e poi ?...* per la ingenuità del suo linguaggio che fa presupporre chi sa quali cose profonde; per l'abuso di certi accenni a formule letterarie sorpassate; per quel che di vago e, come dicemmo, di non nuovo, di approssimativo e di non contenuto si sforza contenere come idee; per quel che essa, insomma, risulta, spoglia delle sue pretese, – ci è sembrata opera più consentanea ai centri provinciali del suo paese d'origine che a pubblici evoluti, e che, perciò, se giustificato può apparire il suo successo londinese, non altrettanto giustificata appare l'aspirazione sua a ottenere cittadinanza altrove.

Queste ragioni spieghino perchè il pubblico elegante che affollava il teatro « Eliseo » non ha concesso, iersera, al nuovo lavoro in tre atti di Basilio Macdonald Hastings che già avevamo conosciuto in *Marea* data da Lidia Borelli — che scarsi applausi e parecchie disapprovazioni.

Alda Borelli ha interpretato la parte di *Burly* con grazia incomparabile. Calisto Bertramo è stato un *vescovo* eccellente. Ottimi il Giorda, il D'Attino e gli altri.

s. f.

***

Costanzi. — Teatro affollato alla terza rappresentazione del *Trittico* del maestro Puccino ch riscosse applausi entustistici. Numerose le chiamate all'illustre autore che ripetutamente fu costretto a presentarsi alla ribalta.

L'interpretazione fu ottima; la Dalla Rizza, la Labia; la Sadun, il Di Giovanni ed il Galeffi furono festeggiatissimi.

— Stasera riposo.

Domani alle ore 20,30 fuori abb. ed a prezzi popolari per aderire alle numerosissime richieste si darà la penultima rappresentazione dell'opera *Don Carlos* nella magnifica edizione degli artisti Russ Giannina, Blanco Sadun Matilde, Bassi Amedeo, Galeffi Carlo, Cirino Giulio, Argentini Paolo, direttore il m. Marinuzzi.

Domenica alle ore 17 unica diurna delle tre nuovissime opere del maestro Puccini *Tabarro – Suor Angelica – Gianni Schicchi* nella interpretazione efficace della Dalla Rizza, della Labia, della Sadun, del Di Giovanni, del Galeffi sotto la sapiente direzione del m. Marinuzzi.

In questa rappresentazione i bambini accompagnati di età non oltre i 7 anni avrnno l'ingresso gratuito.

Quirino. — Questa sera alle 21, Irma Gramatica rappresenterà per la prima volta nl corso della stagione la commedia di Niccodemi: *L'Ombra* di cui è interprete insuperata. Al lieto avvenimento d'arte è assicurato il concorso del migliore pubblico di Roma. Domenica doppio spettacolo alle 16,30 replica dell'*Ombra* alle 21 replica del *Rifugio*. Quanto prima *il Suicidio* di Paolo Ferrari e *Pamela nubile* di Goldoni.

Valle. — Questa sera alle ore 21 *Visionario – Al mulino* 630ª replica in Italia *Il Caporale Militare*.

Domani *Maria Maddalena*. Dramma biblico in 3 atti di Maurice Maeterlinch trad. di Carlo D'Agostino. Novissimo.

Nazionale. — Stasera alle ore 21 prima rappresentazione della novissima commedia di Fagnette *Mulinazzo ci guarda*.

Adriano. — Stasera 3ª replica a richiesta *La duchessa del Bal Tabarin*. E' allo studio l'operetta *Le donne moderne*.

Manzoni. — Stasera 37ª replica di *La donna è mobile*.

Morgana. — Questa sera una novità *Eredità di Carlo* in un atto di Augusto Novelli. Il lavoro ebbe già un grande successo a Firenze a Siena, Liborno ecc. Si tratta di una breve rivista, in cui agiscano le figure che furono fautrici della nostra santa guerra. L'azione si svolge brillantemente nel 1918 sul mercato europeo. Oltre l'*Eredità di Carlo* si rappresenterà *Il suo primo viaggio*.

Piccoli. — Alle ore 16 e 18 *Cenerentola* fiaba in 4 atti di G. Massenet

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — Riposo.
Quirino. — *L'ombra*, ore 21.
Valle. — *Visionario – Al mulino*, ore 21.
Nazionale. — *Mulinazzo ci guarda*, ore 2.
Adriano. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.
Manzoni. — *La donna è mobile*, ore 21
Eliseo. — *L'amore* e poi ? ore 21
Morgana. — *Eredità di Carlo*, ore 21

Cinematografi

Corso Cinema teatro. — Spettacoli cinematografico, dalle 17 alle 22,30.

Cinema Olimpia. — Spettacoli cinematografici dalle 17 alle 22,30.

Nelle Provincie liberate

Ai primi di novembre, d'accordo col Commissariato per le armi e munizioni, fu istituito in Padova un ufficio tecnico industriale per gli accertamenti di danni subiti dagli stabilimenti industriali e dagli impianti elettrici delle regioni già invase e trovantesi nella zona di combattimento allo scopo di stabilire prontamente i metodi più adatti per iniziarne il ripristino. Dopo un accordo preliminare coi direttori delle Società elettriche Adriatica e Cellina per la definizione dei provvedimenti più urgenti, il personale e i mezzi dei servizi elettrici già esistenti a Bologna furono fatti affluire à Treviso l'11 novembre. Da questo primo nucleo di specialisti rinforzato da reparti del genio, della specialità Foto-elettricisti in unione col personale delle società elettriche interessate, furono compiuti dal 18 novembre al 10 gennaio parecchi e importanti lavori.

Coll'autorevole concorso e col prezioso appoggio del Magistrato alle Acque, il quale alla grande autorità ed alla conoscenza profonda dei luoghi e dei problemi unisce una larga disponibilità di fondi largitigli testè dal Governo, si sta ora procedendo attivamente al ripristino delle bonifiche.

Il Comando Supremo segue da vicino quest'opera fervida di lavoro e sta adottando urgenti provvedimenti affinchè essa possa proseguire sempre più attiva e spedita.

Nel corso di questo attivo lavoro il mentovato Ufficio Tecnico Industriale procedette altresì alla visita di tutti i più importanti stabilimenti ed opifici del Friuli, del Cadore, del Vicentino, della regione Trevigiana e dalla Povincia di Venezia, sia per accertare i danni prodotti dalla guerra e quelli per arrecati dal nemico, sia per valutare le varie esigenze,

ULTIME NOTIZIE

La Crisi

Appena il Consiglio dei Ministri, mercoledì sera, deliberò le dimissioni, l'on. Orlando ne informò il Re.

Sua Maestà incaricò l'on. Orlando della formazione del Gabinetto.

Ieri mattina l'on. Orlando fu nuovamente ricevuto dal Re che lo trattenne a colloquio per mezz'ora.

Poco prima S. M. aveva conferito con il gen. Diaz.

Per tutta la giornata di ieri l'on. Orlando ha ricevuto a Palazzo Braschi vari uomini politici, nonchè i gen. Diaz e Badoglio.

L'on. Facta, giunto da Pinerolo, conferì con l'on. Orlando nella abitazione del Pres. del Consiglio, il quale ricevette pure l'on. Riccio.

Fra i nomi dei nuovi Ministri si fanno quelli degli on. Facta, Stringher, Fradeletto, Riccio e Girardini.

Per la Guerra si parla del gen. Caviglia.

Ritiensi che nella giornata d'oggi il Gabinetto sarà composto.

Appena prestato giuramento, i Ministri si riuniranno a Consiglio per la scelta dei Sottosegretari di Stato e dei delegati alla Conferenza di Parigi.

— Iersera a Montecitorio si riteneva probabile la nomina di un nuovo titolare anche per il Ministero delle Poste, mentre si dava per certa l'istituzione del Ministro speciale per le terre liberate e redente.

— Circa la partenza dell'on. Orlando è probabile sia rimandata a sabato.

Rimpatrio di prigionieri

(S) **Copenaghen.** 15. — Il vapore *Kong Haakon* ha qui condotto dalla Germania prigionieri di guerra, fra cui 36 italiani.

La permanenza dei giornalisti americani in Italia

Un gruppo dei giornalisti americani che aveva seguito il Presidente Wilson in Italia, giunto a Torino fu invitato dal Comando Supremo a visitare il nostro fronte

Circa una settimana fa gli ospiti graditi sono partiti accompagnati dal capitano Guardabassi e dal tenente Thaon di Ravel ed hanno visitato il Montello, il Grappa, la linea del Piave ed il Carso da Gorizia al mare

Quindi si recarono a visitare i paesi redenti, ricevuti con grande entusiasmo dalle popolazioni di Trento, Trieste, Pola e Fiume. Il tempo ristretto non ha consentito ai nostri collegni di andare anche in Dalmazia, come era loro vivo desiderio

I giornalisti americani prima di recarsi a Parigi hanno espresso il desiderio di tornare a Roma anche per esprimere al Governo, che li aveva invitati, la viva impressione provata durante l'interessantissimo viaggio

Infatti ieri furono ricevuti dagli on. Crespi e Borsarelli con i quali si sono a lungo trattenuti sulle importanti questioni del momento, manifestando le più vive simpatie e l'interesse della stampa americana per l'Italia e le sue sante aspirazioni. Nel pomeriggio i giornalisti guidati dal magg. Ponzini si sono recati all'*Hangar* di Ciampino ove furono ricevuti dal Colonnello Montiglio e dagli ufficiali dell'aereodromo. Saliti sul dirigibile M I, pilotato dal Magg. Leone hanno fatto un lungo giro su Roma rimanendo ammirati dello splendido panorama offerto alla loro vista. Stasera ripartiranno per Parigi.

L'opera Nazionale pro combattenti

Il Consiglio nella sua ultima riunione su proposta del Ministro Nitti ha approvato il Regolamento legislativo per l'ordinamento e le funzioni dell'Opera Nazionale pro-combattenti. Il Decreto ha ricevuto stamani la sanzione del luogotenente del Re.

L'opera nazionale trae la sua origine dalle disposizioni contenute nei Decreti Luogotenenziali 10 dicembre 1917 – N. 1970 e 7 marzo n. 1916 n. 374 i quali concedono polizze d'assicurazione ai militari di truppa e agli ufficiali di complemento.

Come é noto a ciascun combattente vennero assegnate due polizze di assicurazione l'una diretta a dare alla famiglia del combattente un immediato aiuto finanziario nel caso di morte del militare in combattimento o a seguito di ferite riportate combattendo; l'altra a favore del militare sopravvivente diretta a fornire ai reduci della guerra la possibilità di ottenere un capitale sufficiente per stimolare la ripresa dell'attività lavorativa e il ritorno alla vita normale.

L'opera Nazionale ha personalità giuridica e gestione autonoma e sede in Roma.

Il patrimonio dell'opera nazionale é costituito da un capitale di fondamento di 300 milioni di lire, dei redditi netti di esercizio, da lasciti e donazioni di privati e di Enti.

L'opera nazionale dispone inoltre di tutti i mezzi che il Tesoro dello Stato mette a sua disposizione per le anticipate liquidazioni delle polizze di assicurazione.

L'attività dell'Opera Nazionale si esplica mediante tre distinte organizzazioni:

a) per l'azione agraria;
b) per l'azione sociale;
c) per l'azione finanziaria.

L'organizzazione agraria è diretta a costituire un patrimonio terriero mediante acquisto di fondi rustici e devoluzione a favore dell'Opera, ad eque condizioni, di terreni appartenenti allo Stato, alle provincie ai Comuni, alle Opere Pie, agli Enti pubblici e agli Enti Ecclesiastici conservati.

Tutto il patrimonio terriero dell'Opera sarà assegnato ai lavoratori diretti della terra, con assoluto criterio di preferenza a favore dei combattenti singoli e delle cooperative di lavoro prevalentemente costituito da combattenti.

La concessione dei terreni è fatta sulla base del contratto di utenza a miglioria. E' resa possibile anche la costituzione della piccola proprietà laddove le condizioni dei terreni, della mano d'opera e dell'ambiente lo consentano.

La direttiva eseguita in tutte le disposizioni concernenti la Sezione Agraria appare manifestamente diretta a coordinare a favore dei combattenti e delle associazioni cooperative di lavoro gli elementi indispensabili per la migliore cultura della terra, e cioè lavoro, capacità tecnica e capitale.

Le principali attribuzioni della organizzazione per l'azione sociale sono dirette:

a) ad agevolare ai combattenti la ripresa della propria attività economica e professionale:

b) a perfezionare la capacità specifica di lavoro dei combattenti e a coordinare l'impiego nell'interesse della economia nazionale;

c) a promuovere associazioni di lavoro o consociazioni di lavoro e di capitale per l'esercizio di imprese all'interno o all'estero.

Per tali fini l'Opera Nazionale promuove presso aziende ed organizzazioni padronali ed operaie l'istituzione di scuole di tuticinio industriale, commerciali ed agricole, le quali provvedano al perfezionamento colturale e professionale degli operai e degli appartenenti al ceto medio. Integra l'azione di quelle già esistenti. Provvede di assegni e sussidi i combattenti, e, per quanto è possibile i loro figli che frequentino tali scuole, e ne tutela il collocamento.

La nuova istituzione deve prestare la propria assistenza morale e finanziaria i combattenti che intendono completare gli studi interrotti per la guerra, iniziare o riprendere l'esercizio di professioni liberali e di piccole aziende commerciali ad artigiane, e assumere impieghi fiduciari.

La sezione finanziaria si propone di compiere tutte le operazioni di credito attivo e passivo, cui l'opera stessa è autorizzata, ed ha la gestione del patrimonio dell'opera.

Tutto l'ordinamento dell'Opera è ispirato alla necessità di conseguire la separazione fra le funzioni attinenti all'attività economico-sociale dello Stato da quella di carattere politico giuridica. Il nuovo Ente consentirà quindi, anche, l'esperimento di funzioni di Stato, nell'ordine dell'attività economico sociale affidate non già agli organi ordinari dell'Amministrazione pubblica, ma ad un Ente autarchico dotato di propria personalità giuridica e che abbia la capacità di vivere con l'ambiente nel quale deve svolgere la propria attività.

MINISTERO FINANZE

Commercio e prezzi degli spiriti

Il Ministero comunica:

Il Commissariato dei combustibili, dal quale era esercitato, il controllo sulla distribuzione e sul consumo degli spiriti per mezzo dell'Ufficio Approvvigionamenti delle materie prime per gli esplosivi precedentemente aggregato al Ministero Armi e Munizioni, cesserà a partire dal giorno 19 del corrente mese dall'esercitare tale funzione restando, così, dal detto giorno il commercio degli spiriti libero da ogni vincolo che non sia quello della finanza per l'accertamento e la riscossione della tassa di fabbricazione.

In conseguenza di ciò cessa dalla stessa data anche la riscossione del sopraprezzo sugli spiriti che doveva fino ad ora essere corrisposto nella misura di lire 300 per ettolitro anidro. Con decreto Luogotenenziale del 12 dicembre u. s. pubblicato ieri nella *Gazzetta Ufficiale*, viene invece conglobata la metà di questo soprapprezzo nell'ammontare dalla tassa di fabbricazione la quale è aumentata di L. 150 per ettolitro anidro.

MINISTERO DEGLI APPROVVIGIONAMENTI

Voti di pasticceri

Una Commissione mista di pasticcieri proprietarii ed operai fu ricevuta ieri dal ministro Crespi.

Il Presidente della Federazione sig. Pagano, lesse un pro-memoria dove si fanno voti per una graduale ma pronta ripresa di quella libertà di lavorazione che, pur contenuta nei limiti della massima economia di generi necessari all'alimentazione generale, permetta all'industria dei dolci, da tre anni intorpidita da tante restrizioni e divieti, quel risveglio di attività che è nel desiderio di tutti e che consenta di dar lavoro alle maestranze che la smobilitazione riconduce nei laboratori.

L'on. Crespi, dimostrandosi assai ben disposto verso la classe dei pasticcieri, di cui riconosce i sacrifizi sopportati, e verso quella degli operai cui è doveroso dare del lavoro, assicurò di accogliere i desiderata della Commissione nel miglior modo, in un decreto di imminente pubblicazione.

MINISTERO ASSISTENZA E PENSIONI

Le pensioni di guerra agli ufficiali e soldati invalidi

Il Ministero ha comunicato la tabella delle pensioni che saranno liquidate agli ufficiali ed ai militari di truppa invalidi secondo le dieci categorie previste dal Regol. 5 settembre 1895 N. 667 e la Legge 23 giugno 1912 N° 667 e secondo i vari gradi di infermità. Sono in esse contemplate anche le pensioni spettanti alle famiglie dei militari morti in guerra (vedove, prole, genitori, fratelli e sorelle). Fino al 31 dic. 1918 le pensioni furono liquidate o secondo il Regolam. 5 settembre 1895 oppure secondo la Legge 23 giugno 1912, ad opzione degli interessati. Da oggi la tabella é unica.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

La presentazione dei libretti del prestito popolare

Il Ministero partecipa che il termine della presentazione dei libretti del prestito popolare 1917 con versamenti completi o incompleti è prorogato fino a tutto il giorno 20 gennaio corrente. Occorre completare i versamenti fino a raggiungere lire ottantaquattro e centesimi cinquanta per ogni libretto.

INFORMAZIONI ESTERE

OMAGGIO DELL'AMERICA ALL'ITALIA

(S) **New York**, 15. — La *Italy America Society* annuncia che per rendere un omaggio al contributo apportato dall'Italia nella vittoria dell'intesa, il 26 gennaio al teatro «Metropolitan» verrà tenuta una grandiosa commerazione seguita da quadri plastici e figurazioni allegoriche.

Nel manifesto pubblicato dalla Società di cui è presidente l'on. Charles Evans Hugues, si dice che l'omaggio americano all'Italia deve non solo attestare la sempre maggiore importanza che vanno assumendo le relazioni italo-americane; ma deve inoltre costituire un riconoscimeno del fatto che lo sviluppo chilometrico del fronte di guerra sul quale il popolo italiano combattè valorosamente da solo per lunghi anni contro la potenza austro-ungarica è paragonabile allo sviluppo totale dei fronti dell'Intesa nelle Fiandre, nella Francia e nella Serbia.

La riunione sarà presieduta da Hugues, ed il Segretario di Stato per la Marina degli Stati Uniti farà un esatto resoconto delle gesta compiute dalla Marina dell'Italia. Inoltre alcuni militari italiani descriveranno episodi di guerra di cui furono testimoni al fronte.

Oltre ad Hugues, membro della *Italy America Society* sono il conte Macchi di Cellere, Ambasciatore d'Italia agli Stati Uniti, che ne è il presidente onorario ed eminenti notabilità americane.

NELL'ARGENTINA

(S) **New York**, 15 — Si ha da Buenos Aires che la Camera dei Deputati ha approvato un progetto di legge che proclama immediatamente la legge marziale in tutta la Rrepubblica. Il Ministro dell'Interno ha dichiarato che se i disordini sono stati repressi a Buenos Aires, continuano nelle provincie.

PROTESTE DELLA BANCA AUSTRO-UNGARICA

(S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Berlino: La *Vossische Zeitung* riceve da Vienna che la Banca austro-ungarica ha convocato un Congresso per protestare contro il proposito dello Stato Jugo-Slavo di emettere moneta propria in tutti i paesi jugoslavi, ledendo la convenzione con la Banca stessa, che dovrebbe scadere soltanto alla fine dell'anno.

Nei circoli finanziari viennesi si chiede l'introduzione della valuta in marchi nell'Austria tedesca, cambiando due corone con un marco

LINEE AEREE.

(S) **Parigi**, 16. — L'*Excelsior* pubblica le grandi linee di un progetto del colonnello Leclerc sulla futura creazione di linee aeree.

La prima sarebbe quella Londra, Marsiglia, (Via Calais) Parigi, Digione, Lione che potrebbe essere continuata per la Corsica l'Italia e la Tunisia; la seconda linea sarebbe quella Bruxelles, Parigi, Clermont Ferrand, Mont Perrier, Barcellona prolungabile da Cartagena all'Algeria: la terza sarebbe quella Parigi, Tours, Bordeaux, Bayonne, Madrid e proseguirebbe pel Marocco.

Sarebbero poi create linee trasversali verso l'Alsazia, la Boemia, ecc. Il colonnello Leclerc prevede la creazione di luoghi di atterramento e di aero-stazioni. Egli ritiene che i viaggi non siano più costosi di quelli compiuti in ferrovia.

I CONFINI CZECO-SLOVACCHI.

◆ (S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Praga: Il Presidente del Consiglio Kramarz ha comunicato ieri all'Assemblea Nazionale i primi quattro articoli del trattato conluso dal Consiglio Nazionale czeco-slovacco col governo francese il 26 dello scorso settembre a Parigi. In esso il popolo czeco-slovacco si impegnava ad appoggiare la repubblica francese coi suoi eserciti durante la guerra. Il Governo francese riconosceva d'altra parte lo stato czeco-slovacco come alleato belligerante e la sovranità del Consiglio Nazionale

La Francia riconosceva pure lo stato czeco-slovacco nei suoi antichi confini storici e si impegnava ad assisterlo perchè raggiungesse la sua indipendenza. Inoltre la Francia riconosceva il diritto degli czeco-slovacchi ad intervenire alle Conferenze internazionali nelle quali fossero stati discussi i problemi czeco-slovacchi.

Kramarz ha concluso dicendo che non vi sono dubbi circa i confini dello stato czeco-slovacco.

Le domande della Lega marittima francese

Approvando ed appoggiando le proposte della Lega marittima francese, chiediamo che piroscafi austriaci e tedeschi sostituiscono quelli perduti dall'Italia.

(S) **Parigi**, 16. — La Lega marittima francese pubblica un manifesto il quale reclama la creazione di zone franche marittime, la cessione immediata alla Francia di vapori tedeschi in sostituzione di quelli distrutti dal 2 agosto 1914 e la vendita alla Francia da parte dell'Inghilterra e degli Stati Uniti di un importante tonnellaggio di buoni vapori da carico con immediato trasferimento di bandiera.

Il Congresso nazionale dei padri degli scomparsi e dei prigionieri francesi ha inviato al Presidente del consiglio Clemenceau una lettera con la quale accompagna un incartamento contenente le prove dei reati comuni compiuti dai tedeschi durante la prigiónia e gli chiede di essere il suo interprete nella Conferenza della Pace e di presentarvi l'incartamento stesso per ottenere le leggittime riparazioni dovute alle vittime delle barbarie tedesca e una punizione conforme alle leggi degli autori dei furti, delle violenze, dei tentativi di massacro e degli assassini.

Gli avvenimenti in Russia

(S) **Ekaterinodal** 3, — Il Comandante in capo dell'esercito volontario russo d'accordo col generale Krasnoff, Ataman del Don, ed il generale Filimonoff, Ataman del Kuban, ha assunto il supremo comando di tutte le forze navali e di tutte le truppe russe che operano al sud della Russia. Un ordine del giorno in tal senso venne firmato il 7 gennaio dal generale Denikin alla presenza del generale Krasnoff.

(S) **Stoccolma**, 15 — Un comunicato ufficiale del Governo 'dell'Estonia in data 13 corrente dice:

In direzione di Tahorna le nostre truppe hanno raggiunto il villaggio di Kaavere; in direzione di Dorpat si sono avanzate verso la chiesa di S. Bartolanni, verso Manois, Moisa e Maiva; in direzione di Yoesou, di Walk e di Rujen la situazione è invariata.

Un altro comunicato del Governo dell'Estonia in data 14 dice:

Nel distretto della costa le nostre navi hanno bombardato ieri le stazioni ferroviarie di Ivanoffe, di Jeva, di Varcara e di Nara e le fortificazioni dei villaggi di Asserinne e di Hungerbug. Ad Hungenburg le nostre navi si impadronirono di un rimorchiatore e fecero sei prigionieri. In direzione di Nerva le nostre truppe raggiunsero Manoirs, Ranamois, Pollas.

(S) **Londra**, 15. — Il corrispondente speciale dell'*Agenzia Reuter* nella Russia meridionale telegrafa da Odessa in data 8 corr: La città brulica di *poilus* e di zuavi. Oggi all'improvviso una colonna di carri d'assalto è apparsa nelle vie. Anche areoplani e reparti di cavalleria cominciano ad arrivare si attendono altri trasporti da Salonicco. Le navi da guerra francesi « Mirabeau », « Justice », « Ernest Renan », con altre unità di minore importanza, la corazzata italiana « Roma » e la nave inglese « Sufbon » si trovano nel porto.

I russi di Odessa, come quelli del Nord, affermano che è impossibile stabilire in Russia un buon governo

Tutti sono d'accordo nel dire che la condotta del corpo volontario del generale Denikin è stata eroica. Quantunque non appartenessero ad alcun partito queste truppe hanno avuto l'appoggio dei gruppi più progressisti degli *Zemstvos* municipali della Russia meridionale eletti dopo la rivoluzione. Gli effettivi delle truppe aumenterebbero considerevolmente se il soldo fosse sufficiente. Attualmente le famiglie degli ufficiali e dei soldati sono virtualmente nell'indigenza, ció che è in contrasto con la prodigalità mostrata dai bolscevichi.

Il Congresso degli *Zemstvos* municipali della Russia meridionale ha approvato un ordine del giorno che condanna tanto la dittatura bolscevica, quanto la tendenza di restaurare la monarchia, mentre saluta con entusiasmo l'arrivo delle truppe alleate e l'aiuto portato al paese dalle più vecchie democrazie di Europa e di America. I socialisti che si qualificano come socialisti pópolari prenderanno analoghe decisioni.

La guerra civile in Germania

LE DIRETTIVE DEL GOVERNO ALLA CONFERENZA DELLA PACE

(S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Berlino: Il Gabinetto si è occupato ieri della Conferenza per la Pace.

E' imminente la pubblicazione di un comaunicato in cui saranno esposte le direttive del Governo nella Conferenza stessa.

IL GOVERNO PROVVISORIO POLACCO

(S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Berlino: Il Consiglio Supremo polacco della Posnania ha comunicato al Governo tedesco che Frampzynw è stato nominato presidente del Governo provvisorio nella Posnania. Il Governo tedesco ha protestato.

COME FURONO UCCISI LIEBKENECHT E ROSA LUXEMBOURG

◆ (S) **Zurigo**, 16. — Si ha da Berlino: Liebknecht fu arrestato mercoledì presso un suo amico a Wilmersdorf e sotto scorta, fu trasportato in automobile all'*Hotel Eden* ove si trova il quartiere dello Stato maggiore della Divisione della Guardia. Egli aveva tentato di negare lá sua identità che fu tuttavia constatata per mezzo delle lettere e dei monogrammi che si trovavano sulla sua biancheria.

Ieri in automobile blindata Liebknecht fu condotto alla sede della Presidenza della polizia da dove fu avviato verso il luogo destinatogli.

Secondo una versione durante il percorso l'automobile avrebbe avuto una *panne* ed un soldato della scorta avrebbe chiesto a Liebknecht se voleva attendere un'altra automobile oppure continuare a piedi.

Liebknecht avrebbe scelto di continuare a piedi ed approfittato di questa occasione per tentare di evadere. Un soldato gli avrebbe sparato contro uccidendolo. Il Governo avrebbe ordinato un'inchiesta e dichiarato che se la Guardia aveva trasgredito ai regolamenti sarà punita severamente.

Secondo un'altra versione, l'uccisione sarebbe avvenuta durante il trasporto di Liebknecht dalla casa del suo amico ove fu arrestato, al carcere preventivo.

Si dice che anche Rosa, Luxembourg sia stata uccisa, però manca la conferma ufficiale.

Secondo una versione, Rosa Luxembourg doveva ieri essere condotta in automobile in prigione: quando salì sull'automobile la folla si scagliò contro di lei colpendola al capo. Rosa Luxembourg si rovesciò sul sedile ed un uomo saltato sul predellino dell'automobile le sparò a bruciapelo uccidendola.

La capitolazione di Medina

◆ (S) **Londra** 16. — Ieri è stato pubblicato al Cairo il seguente comunicato ufficiale:

— Medina ha capitolato arrendendosi al Re Hussein in conformità delle condizioni dell'armistizio concluso con la Turchia.

Il ritardo messo dalla guarnigione a conformarsi alle condizioni dell'armistizio è dovuto al suo isolamento che ci obbligò a permettere uno scambio di comunicazioni speciali con Costantinopoli. Per permettere tali comunicazioni i termini previsti dall'armistizio per la resa furono prorogati per questo caso particolare. E' da osservare che per il carattere sacro della città che contiene la tomba del Profeta, il Re Hussein doveva assicurarsi la capitolazione della città non per mezzo delle armi, ma in seguito ad accordi.

Le operazioni di assedio si sono limitate all'investimento ad una certa distanza della città.

I turchi avevano stabilito le loro linee interne di difesa in prossimità della grande Moschea ed avevano impiegata quest'ultima come il loro principale deposito di munizioni. Non un solo colpo poteva venir diretto contro tale posizione senza correre il grave rischio di distruggere la tomba del Profeta.

L'emire Abdalla rappresentante del Re dell'Hediaz è entrato solennemente a Medina il 13 corr. alle ore 11, accolto entusiasticamente dai notabili e dalla popolazione civile. Egli si è recato immediatamente alla tomba del Profeta dove ha offerto la preghiera del mattino.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA - 16 gennaio

Rend. It. cont. 79,80 a 79.75 a 79.77 ½ fine 79.90 Consolidato cont. 86,07 ½ 86,10 fine 86,10 a 86.07 ½ a 86,10 – Banca d'Italia 11446 – Credito Italiano 694 – Banca It. di sconto 684 a 685 a 683 – Banco di Roma 116 a 116 ½ – Nav. Gen. Italiana 718 a 721 S. N. I. A. 102 ½ a 102 – Tramw. Omnibus 200 a 204 – Ansaldo 227 a 226 ½ a 227 – Ilva 237 a 238 – Metallurgica 143 a 141 a 142 – Montecatini 169 – Antimonio 104 – Eridania 455 a 460 a 456 – Zuccheri Romani 105 – Prodotti azotati 335 a 333 – Elettrochimica 147 – Concimi Romani 198 a 195 – Gas di Roma 912 – Immobiliari 366 ½ a 367 a 366 – Imprese Fondarie 93 a 93 ½ – Beni Stabili 269 ½ – Fondi Rustici 311 a 311 ½ – Fiat 416 a 420 a 417 – Cotonerie 111 a 109

Affari più attivi con fondo del mercato sostenuto.

BORSE ITALIANE — 16 Gennaio 1919

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 96	79 95	80 05	80 —
Consol. 5 %	86 13	86 10	86 17½	86 15
A. B. Italia	1443 50	1444 —	1445 —	1445 —
» Commerc.	952 50	961 —	964 —	962 —
» Cred. Ital.	695 50	696 —	694 —	697 —
» B. Roma	— —	— —	— —	116 —
» Ital d. S.	682 —	680 —	682 —	681 —
Ferriere Ital.	— —	236 —	— —	— —
Mediterranee	271 —	268 —	269 —	227 —
Meridionali	511 50	512 —	— —	513 —
Acc. Terni	— —	2740 —	— —	— —
Venete	— —	— —	— —	— —
Nav. Gen.	721 —	721 —	— —	721 —
Raffinerie	433 —	432 —	— —	— —
Arm. Ansaldo	227 —	226 —	— —	227 —
Sid. Savona	236 50	— —	— —	— —
Soc. Metall.	141 —	160 —	— —	— —
Eridania	450 —	452 —	— —	446 —
Ind. zuccheri	437 —	— —	— —	— —
Min. Elba	337 50	— —	— —	338 —
Edison	— —	685 —	— —	— —
Marconi	136 75	— —	— —	— —
Cambi				
C. New-York	— —	— —	— —	— —
» Francia	— —	— —	— —	— —
» Londra	— —	— —	— —	— —
» Svizzera	— —	— —	— —	— —

ULTIMI CORSI DI GENOVA

◆ GENOVA, 16. — (ore 15.25) - Rendita 79.97 - Consolidato 86.13 – Banca d'Italia 1443.50 – Commerciale 962.50 – Credito Italiano 695.50 – Banca Sconto 682 – Meridionali 511.50 – Mediterranea 271 – Rubattino 721 – Lloyd Sabaudo 380.50 – Eridania 450 – Raffineria 434 – Ind. Indigena 437 – Ansaldo 227 – Ilva 236.50 – Elba 237 – Fiat 414 – Metall. 141 – Marconi 136.

BORSA DI LONDRA

	14	16
Nuovo prestito francese 5 %	87 —	87 3/16
Prestito francese 4 %	69 1/2	69 1/2
Prestito franc. 4 % non liberato	69 3/4	69 3/4
Nuovi Consolidati	59 —	59 1/8
Egiziano unificato	— —	90 3/8
Rendita italiana 3,50 %	68 3/4	— —
Rendita Giapponese 4 %	72 —	72 1/4
Marconi	4 7/16	4 7/16
Argento in verghe	48 7/16	48 7/16
Rame contanti	94 —	91 —

LUIGI PLATTI gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali